



**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.166

15 OTTOBRE 2020



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA L'APPELLO DI PATRIZIA LOMUSCIO (CENTRO ANTIVIOLENZA «RISCOPIRIRSI»)

«La politica si apra al dialogo con la città»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «La politica si apra al dialogo con la città per costruire nuovi orizzonti e promuovere il cambiamento tanto atteso». Lo auspica e lo chiede alla neo sindaca Giovanna Bruno Patrizia Lomuscio, presidente del Centro' antiviolenza "Riscoprirsi". È il primo impegno che viene formalmente richiesto alla sindaca Bruno. «A seguito della campagna elettorale - ricorda Lomuscio - la cittadinanza andriese ha scelto di affidare la città, per la prima volta nella storia di Andria, ad una donna: Giovanna Bruno, avvocatessa, mamma, moglie, figlia. Una persona con una consolidata esperienza nella politica cittadina. A lei il nostro più sentito augurio, ancora più dovuto vista l'atmosfera in cui questa campagna elettorale si è svolta, per la situazione economica difficile in cui la città si trova, per la complessità legata alla gestione dell'emergenza Covid-19, e viste anche le modalità con cui questa campagna elettorale si è realizzata, in cui in sono stati veicolati anche messaggi violenti e in alcuni casi anche misogeni da parte di taluni candidati e cittadini nei confronti di altrettanti candidati. A Giovanna Bruno e a tutta la squadra che si andrà a costituire, il nostro augurio di buon lavoro e il ringraziamento per il coraggio mostrato nel mettere la faccia in questa campagna elettorale difficile - continua Lomuscio - Come sempre, noi siamo a disposizione della nuova am-



ANDRIA Patrizia Lomuscio

ministrazione per quanto di nostra competenza, viste le tematiche complesse di cui ci occupiamo, nella consapevolezza che la classe politica non può lavorare autonomamente ma è doveroso che essa, così come riportato dalla prima cittadina, sia in grado di rapportarsi continuamente con la cittadinanza e con le varie organizzazioni che vivono la città, per costruire nuovi orizzonti e promuovere il cambiamento tanto atteso nella nostra città. Invitiamo la Sindaca a visitare la nostra sede in via don Luigi Sturzo 46, al fine di confrontarci personalmente su quanto avviene nel nostro servizio e riflettere insieme su quanto possibile costruire insieme nell'interesse delle vittime di violenza e dell'intera comunità cittadina».

ANDRIA LO ANNUNCIA IL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA SALUTE

Vaccino antinfluenza sono in arrivo le dosi

● **ANDRIA.** Per la Asl Bt sono in arrivo 126mila dosi di vaccino antinfluenzale. Le Aziende Sanitarie Locali di Puglia hanno già provveduto ad emettere gli ordinativi per l'acquisto di circa un milione e mezzo di dosi, già in parte consegnate dalle ditte produttrici che completeranno la consegna entro la fine del mese di ottobre. Lo fa sapere il Dipartimento Politiche della Salute. Il Dipartimento di Prevenzione ha già avviato la distribuzione di un primo quantitativo di dosi in favore dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta in attesa che sia completata la consegna di tutte le dosi previste. È stata già avviata anche la vaccinazione degli operatori sanitari e delle altre categorie di soggetti che per condizioni lavorative sono più esposti o possono essere veicolo di contagio per la trasmissione del virus influenzale (forze dell'ordine, vigili del fuoco, volontari, etc.). Inoltre, è in fase di avvio la somministrazione del vaccino ai soggetti ricoverati o ospitati in strutture di ricovero o residenziali a cura delle rispettive direzioni sanitarie.

«L'avvio della campagna di vaccinazione antinfluenzale quest'anno - ha spiegato il prof. Pier Luigi Lopalco - è stato anticipato al mese di ottobre ri-

spetto agli anni passati quando la distribuzione veniva garantita a partire dall'inizio del mese di novembre. Questa scelta è stata operata al solo fine di distribuire meglio il carico di attività gravante sulla rete di distribuzione del vaccino, sui medici e sugli operatori».

«Non sussiste alcuna criticità - conferma il direttore del dipartimento Vito Montanaro - connessa alla carenza o indisponibilità di dosi di vaccino antinfluenzale nella Regione Puglia e, per-

tanto, i cittadini pugliesi otterranno una risposta adeguata dalle strutture del servizio sanitario regionale alla diffusa sensibilità e aspettativa che finalmente si registra nei confronti della prevenzione vaccinale».

La campagna di vaccinazione andrà a regime già a partire dalla prossima settimana con l'esecuzione delle vaccinazioni che saranno

assicurate dai medici di medicina prioritariamente in favore dei soggetti con malattie croniche, ai soggetti ultra 65enni o ai soggetti appartenenti alle categorie a rischio per motivi sanitari. La campagna proseguirà almeno fino a tutto il mese gennaio 2021 senza interruzione prevedendo anche ulteriori iniziative di offerta della vaccinazione gratuita anche a tutte le altre fasce di età.

[ri.pas.]



Vaccini in arrivo

**L'AUTENTICA
FRATELLANZA
NELLE PAROLE
DEL PAPA**

di MONS. FELICE BACCO

«**F**ratelli tutti» è il titolo della terza Enciclica di Papa Francesco, "Sulla fraternità e l'amicizia sociale", ispirata dalla figura di San Francesco. Come Egli stesso rivela nella introduzione, il documento è stato scritto anche alla luce dei diversi incontri avuti con gli esponenti delle altre religioni.

Una Enciclica rivolta al mondo, semplice e pienamente comprensibile nella esposizione, bellissima nella concatenazione dei vari passaggi, e, aggiungerei, capace di coinvolgere profondamente ogni lettore, rendendolo nello stesso tempo testimone e protagonista di questo tempo; essa compendia e sviluppa il pensiero di Papa Francesco su tante problematiche di grande attualità: l'amore universale che promuove le persone e le rende capaci di sentirsi "fratelli e sorelle", l'imprescindibile funzione sociale della proprietà, il pauroso limite delle frontiere che acquiscono le incomprensioni, il senso genuino della politica al servizio dell'uomo, il rinnovato dialogo sociale capace di proiettare l'umanità tutta verso una nuova cultura; l'artigianato creativo della pace universale, l'attenzione verso gli ultimi e le azioni per la promozione della loro dignità, il valore incommensurabile del perdono, l'ingiustizia e la follia della guerra e l'insensatezza della pena di morte, le religioni solidali nel servizio alla fraternità nel mondo...

La lettura rende il senso dell'accurata e appassionata esortazione di una persona illuminata che si rivolge a persone alle quali vuole bene, affinché prendano coscienza dei legami profondi che legano tutti gli uomini e le donne in qualsiasi parte del globo terrestre essi vivano.

La scelta del titolo ha già in sé il fondamento delle riflessioni di Papa Francesco, che abbiamo imparato ad ascoltare in questi anni per la profondità e familiarità del suo linguaggio: "siamo tutti fratelli". L'Enciclica è articolata in 8 capitoli e 287 paragrafi. Il nostro intento, nel breve spazio di questo articolo, è quello di introdurre e sollecitare la lettura del testo papale, fermando la nostra attenzione su due espressioni particolarmente illuminanti circa il pensiero del Papa: "la capacità di riconoscere l'altro" e la necessità di "recuperare la gentilezza".

Siamo al settimo capitolo, che ha per titolo "Dialogo e amicizia sociale". Scrive Papa Francesco: è importante "riconoscere all'altro il diritto di essere sé stesso e di essere diverso". Il non riconoscimento della diversità è una forma grave di violenza, che genera tante altre forme di discriminazione: "Quando una parte della società pretende di godere di tutto ciò che il mondo offre, come se i poveri non esistessero, questo ha le sue conseguenze. Ignorare l'esistenza e i diritti degli altri, prima o poi provoca qualche forma di violenza...". Oggi si stima, secondo fonti attendibili, che un miliardo di persone non ricevono le cure sanitarie di cui avrebbero bisogno, né hanno accesso alle medicine di base, e milioni di bambini continuano a vivere, e a morire, in condizioni inaccettabili.

"Di conseguenza, continua Papa Francesco, un patto sociale realistico e inclusivo deve essere anche un patto culturale", che rispetti e assuma le diverse visioni del mondo, le culture e gli stili di vita che coesistono nella società". Questo patto richiede anche di accettare la possibilità di "cedere qualcosa per il bene comune" (buon segno il Nobel per la pace assegnato al programma Onu per l'alimentazione). E' necessario che si riconoscano le diverse culture, senza pretendere nei fatti

una egemonia che cerca di imporre sulle altre popolazioni il proprio modo e stile di vita: "E' il vero riconoscimento dell'altro, che solo l'amore rende possibile e che significa mettersi al posto dell'altro per scoprire che cosa c'è di autentico, o almeno di comprensibile, tra le sue motivazioni e i suoi interessi" (n.221). E' prendersi cura dell'altro, come il buon samaritano della parabola evangelica dalla quale trae ispirazione l'Enciclica.

L'altra espressione, sulla quale vorrei fermarmi, è: "recuperare la gentilezza". Il sostantivo sembra quasi un vocabolo inappropriato, quasi contraddittorio, nel momento forte in cui si parla di giustizia sociale, di diritti dei poveri e di denuncia del pericolo di favorire la cultura dello "scarto umano". Scrive il Papa: "La gentilezza è una liberazione dalla crudeltà che a volte penetra le relazioni umane, dall'ansietà che non ci lascia pensare agli altri, dall'urgenza distratta che ignora che anche gli altri hanno diritto a essere felici". Il termine "gentilezza" deriva da "gentilis", che appartiene alla "gens", cioè all'insieme di famiglie, alla famiglia umana, quindi ad un'origine comune, che è più forte di ciò che ci differenzia. Del resto, scrive il pontefice: "Non c'è peggior alienazione che sperimentare di non avere radici" (n.53). La gentilezza non si rivela prima di tutto nei modi di fare, nella cortesia, ma è soprattutto uno stato d'essere, dell'animo. Ecco perché l'opposto della gentilezza non è la maleducazione, ma l'indifferenza, la distanza. La gentilezza è nella capacità di farsi carico

della vulnerabilità degli altri, con un sentimento di vicinanza e partecipazione. Dove vi è gentilezza vi è speranza, vi è il primato del noi sulla solitudine dell'io. La gentilezza ci rende persone migliori, ci rende resistenti, aperti e solidali con le povertà e fragilità degli altri.

"Quando ti viene data la possibilità di scegliere se avere ragione o essere gentile, scegli di essere gentile", scriveva il noto psicologo statunitense Wayne W. Dyer. Probabilmente è proprio una "rivoluzione gentile" ciò di cui ha bisogno la nostra umanità e cultura, Papa Francesco ne è l'illuminato promotore!

*Parroco della Concattedrale
 di San Sabino Canosa - Direttore Ufficio Comunicazioni Sociali
 della Diocesi di Andria

Calcio Serie D

DOMENICA CONTRO IL PICERNO, IN DUBBIO ANCHE MANZO. MA TORNANO I TIFOSI ALLO STADIO

Andria, out Minacori e Fontana



FERNIO Minacori [foto Calvaresi]

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** L'amarezza della sconfitta di Sorrento, non è solo nel risultato ma anche negli strascichi che ha prodotto sulla squadra dell'Andria.

Il risultato di 2-1 brucia per come si è sviluppata la partita, che ha visto capitolare la Fidelis per due "peccati di gioventù". I due errori commessi in occasione dei gol campani sono stati pagati ad un prezzo troppo alto per gli azzurri, che avrebbero meritato almeno il pari. «Nella nostra migliore partita della stagione siamo rimasti a mani vuote - racconta il difensore Andrea Venturini - È un incidente di percorso e siamo pronti a ripartire domenica in casa contro il Picerno».

Le conseguenze peggiori della sconfitta di Sorrento, sono gli infortuni di Minacori e Manzo e

l'espulsione di Fontana. L'attaccante ha rimediato un trauma contusivo ad un ginocchio e non ha partecipato agli allenamenti di questi giorni: con molta probabilità salterà la sfida di domenica. Problemi al ginocchio anche per il centrocampista che sta lavorando a parte (insieme a Zammit e Di Pinto). Il difensore, invece, è stato squalificato e costringerà mister Panarelli a stravolgere ancora il pacchetto arretrato.

La notizia più lieta per i tifosi, arriva invece dall'ultimo decreto del Presidente del consiglio, che ha dato l'ok alla presenza del pubblico negli stadi. Questo significa che domenica al Degli Ulivi ci potranno essere i tifosi, che hanno sottoscritto la card-abbonamento. Le altre modalità di accesso saranno spiegate nella riunione del Gos, tra i dirigenti della società e del commissariato di polizia, in programma questa mattina.


Home > BAT > "La prima" di Giovanna Bruno: in Prefettura per la firma dei Patt...

ANDRIA ATTUALITÀ BAT

14 Ottobre 2020 | Aggiornamento: 5 ore fa

"La prima" di Giovanna Bruno: in Prefettura per la firma dei Patti per la Sicurezza Urbana

Dopo Trinitapoli, Barletta, Trani e Bisceglie, quest'oggi è toccato alle Città di Andria e Canosa di Puglia, nel corso di una cerimonia tenutasi nel Palazzo del Governo di Barletta

 scritto da Redazione



Sale a **sei** il numero dei Comuni della provincia di Barletta Andria Trani che si sono dotati dei **Patti per la Sicurezza Urbana**.

Dopo Trinitapoli, Barletta, Trani e Bisceglie, quest'oggi è toccato alle Città di **Andria** e **Canosa di Puglia**, nel corso di una cerimonia tenutasi nel Palazzo del Governo di Barletta, cui ha partecipato il Viceministro dell'Interno, **On. Matteo Mauri**, il Prefetto di Barletta Andria Trani **Maurizio Valiante**, i Sindaci ed il Vicepresidente della Provincia, i vertici delle Forze di Polizia di Bari e Foggia, i rappresentanti delle associazioni di categoria del comparto agricolo, dei Gal "Le Città di Castel del Monte" e "Ponte Lama", degli istituti di vigilanza e dei consorzi delle Guardie Campestri del territorio.

Con la sottoscrizione dei Patti ad Andria e Canosa di Puglia sono previsti interventi per la sicurezza urbana, con l'obiettivo di assicurare un **"territorio sotto controllo"** attraverso non solo le fondamentali attività di vigilanza delle Forze di Polizia, ma anche il potenziamento ed il monitoraggio delle telecamere di

videosorveglianza (con i Comuni che si impegnano a riconoscere agevolazioni fiscali in favore di privati ed associazioni che impiantino sistemi di videosorveglianza) ed attività di tutela del patrimonio immobiliare; saranno inoltre individuate aree urbane da sottoporre a particolare tutela e misure di prevenzione, anche attraverso la modifica al Regolamento di Polizia Urbana per l'attuazione del **Daspo Urbano**, nonché promosse azioni per il rafforzamento della cultura della legalità con il coinvolgimento delle scuole, delle parrocchie e dell'associazionismo locale.

Con il progetto "**Scuole Sicure**" saranno adottate misure preventive e di contrasto ai fenomeni di devianza prossimi all'attività scolastica, con particolare riferimento a bullismo, cyberbullismo e consumo di droga e saranno attivati progetti educativi sulla legalità in collaborazione con i servizi sociali, la Asl, gli operatori economici e l'associazionismo locale.

Massima attenzione sarà prestata in favore dei **pubblici esercizi**, con servizi mirati delle Forze di Polizia, anche nelle ore notturne, nelle aree più a rischio a causa della presenza di luoghi di intrattenimento ed aggregazione. Più assidui, inoltre, saranno i controlli di carattere amministrativo, da parte delle Polizie Locali, per gli esercizi commerciali che effettuano vendite o somministrazioni di bevande alcoliche, cui si affiancherà il contrasto delle più gravi violazioni alle norme sulla circolazione stradale, a cominciare dalla guida in stato di alterazione psicofisica ed assunzione di alcool e droghe.

Nell'ottica di favorire una sicurezza partecipata, con il contributo di tutte le componenti socio-economico-istituzionali, si coinvolgerà la parte della comunità eticamente disponibile in iniziative di collaborazione istituzionali mediante la nascita di "**Osservatori della Legalità**" e l'avvio di progettualità come il "**Controllo di Vicinato**", al fine di promuovere una cultura della legalità ed iniziative di solidarietà e collaborazione con le Forze di Polizia.

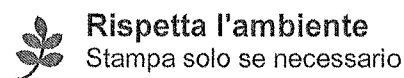
Nel corso della mattinata, inoltre, è stato poi firmato il Protocollo "**Mille occhi sulle città e sulle campagne**", con l'obiettivo di sviluppare in particolare un sistema di sicurezza volto ad integrare le iniziative pubbliche e private nella cornice della "sussidiarietà" e della "complementarietà" anche nel settore rurale. All'interno del Protocollo, sono individuati dal Prefetto gli istituti di vigilanza che, su base volontaria, saranno coinvolti nel progetto, in relazione alle dotazioni tecnologiche impiegate, al numero di guardie particolari giurate dipendenti, ai servizi svolti sul territorio.

In considerazione delle specifiche e peculiari esigenze del territorio provinciale, si è ritenuto essenziale estendere l'ambito di partecipazione del settore privato anche ai consorzi di vigilanza campestre, titolari di licenza rilasciati dalla Prefettura. La notevole estensione delle aree rurali rende infatti altrettanto importante il supporto delle **guardie particolari giurate**, che svolgono attività di vigilanza nelle predette aree, che concorreranno nell'osservazione e raccolta di elementi ed informazione utili per le Forze di Polizia e le Polizie locali per la prevenzione e la repressione della **criminalità "rurale" di natura predatoria**

(potranno ad esempio segnalare la presenza di mezzi di trasporto o di persone sospette, l'eventuale fuga di mezzi o persone dal luogo del delitto, la presenza di auto o moto rubate, ogni altra situazione che faccia ritenere imminente la commissione di reati o situazioni particolarmente significative di degrado urbano e disagio).

Al Protocollo hanno aderito anche le **Associazioni di categoria del comparto agricolo**, quali organi di sensibilizzazione nei confronti degli iscritti, per vincere la diffusa omertà ed il timore di ritorsioni e portare i predetti a denunciare i fatti di cui rimangono vittime; le Associazioni possono prevedere meccanismi di incentivazione sia in senso premiale (quali il ristoro del danno patito solo nei confronti dei denunciati), che in senso sanzionatorio (come la previsione dell'esclusione dell'iscritto che abbia omissso di denunciare un fatto di cui sia stato vittima).

Anche il **Parco Nazionale dell'Alta Murgia** ed il **Parco Regionale del Fiume Ofanto** hanno aderito al Protocollo, nell'ambito del quale si occuperanno di implementare i sistemi di videosorveglianza nelle rispettive aree protette ed incrementare, anche attraverso le aziende agricole del territorio ed i Gruppi di Azione Locale, punti di osservazione a supporto delle Forze di Polizia.



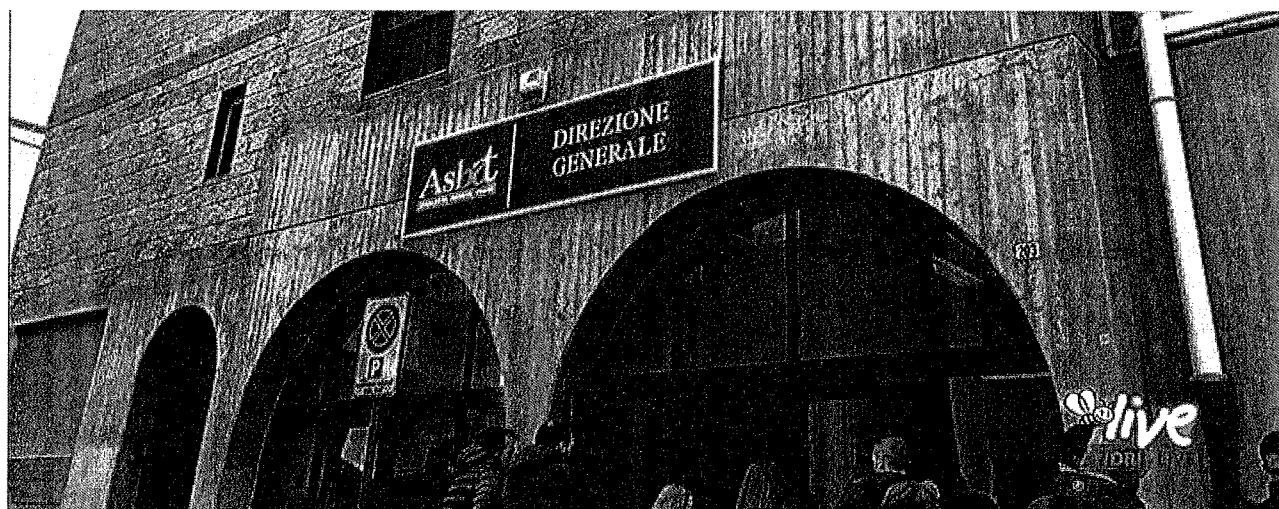
La nota sindacale

La Fials contro la Asl Bat: «Affidato a esterni servizio mentre idonei dalle graduatorie aspettano»

Il tutto mentre gli infermieri non hanno ancora percepito competenze dei turni effettuati a maggio e giugno al reparto covid

ATTUALITÀ

Andria giovedì 15 ottobre 2020 di La Redazione



Asl Bat © AndriaLive

Una denuncia contro una procedura dell'asl Bat: è quella presentata nella lettera a firma della Fials, in particolare da **Massimo Mincuzzi, Segretario Generale Fials, Angelo Somma e Sergio Di Liddo della Segreteria Territoriale Fials Bat**, i quali denunciano l'affidamento di un servizio a una cooperativa esterna, mentre gli idonei delle graduatorie concorsuali oss e infermieri aspettano ancora la chiamata. Il tutto mentre proprio gli infermieri non hanno ancora percepito competenze dei turni effettuati a maggio e giugno al reparto covid.

«Con la deliberazione n. **1714 DEL 25/09/2020** la Asl Bt ha istituito un *“servizio di supporto al Dipartimento di Prevenzione per fronteggiare l'emergenza SARS COVID-19 presso le scuole e i servizi educativi per l'infanzia”*, affidandolo in maniera diretta alla Cooperativa AUXILIUM società cooperativa di Senise (PZ) con un impegno di spesa Complessiva di Euro 63.000,00.

Sempre nella predetta deliberazione si afferma che è stata verificata preliminarmente la non disponibilità di personale interno alla ASL BT da destinare al citato servizio di supporto, mentre non risulta alle scriventi che sia stato pubblicato alcun avviso interno, rivolto al personale, nella modalità e nelle forme della massima pubblicità, né tantomeno alcuna informativa risulta essere stata fornita in merito alle Organizzazioni Sindacali ed alla R.S.U. Aziendale

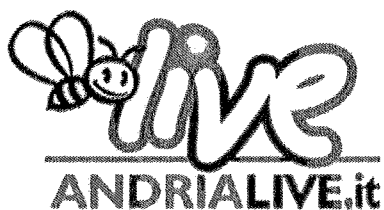
E' appena il caso inoltre di evidenziare che peraltro la ASL BT è in possesso una graduatoria valida per il reclutamento a Tempo Determinato di Operatori Socio Sanitari, (delibera DG ASL BT n. 1 del 04/01/2018) con già manifestazione di disponibilità all'assunzione da parte di circa 50 candidati, ma evidentemente non ha inteso di utilizzarla. Stessa cosa per quanto riguarda il personale infermieristico atteso che **anche in questo caso** la ASL BT ha una graduatoria valida per il reclutamento a Tempo determinato di CPS Infermiere (delibera DG ASL BT n. 2844 del 28/12/2017) per la quale ci risultano essere ancora disponibilità da parte dei candidati. Motivo per cui, a nostro modesto parere, nel giro di massimo 15 giorni sarebbe stato possibile reclutare sia gli O.S.S. che i C.P.S. Infermieri, facendo così venire meno le motivazioni di tempestività citate nella deliberazione in oggetto.


Un vero e proprio sgarbo da parte della Direzione Generale per tutti quei candidati idonei che hanno dato disponibilità alla Asl per un incarico e che ad oggi inconsapevoli di tutto ciò sperano ancora in una eventuale assunzione.

All'Assessore alle Politiche della Salute ed al Direttore del Dipartimento Promozione della Salute della Regione Puglia chiedo di conoscere se l'istituzione di un *“servizio di supporto al Dipartimento di Prevenzione per fronteggiare l'emergenza SARS COVID-19 presso le scuole e i servizi educativi per l'infanzia”* e la relativa modalità di affidamento, che appare essere unica nel S.S.R. pugliese, debba essere istituito in tutte le Aziende Sanitarie Pugliesi, atteso che i cittadini pugliesi hanno diritto ad ottenere uguali prestazioni da parte del S.S.R. su tutto il territorio regionale».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

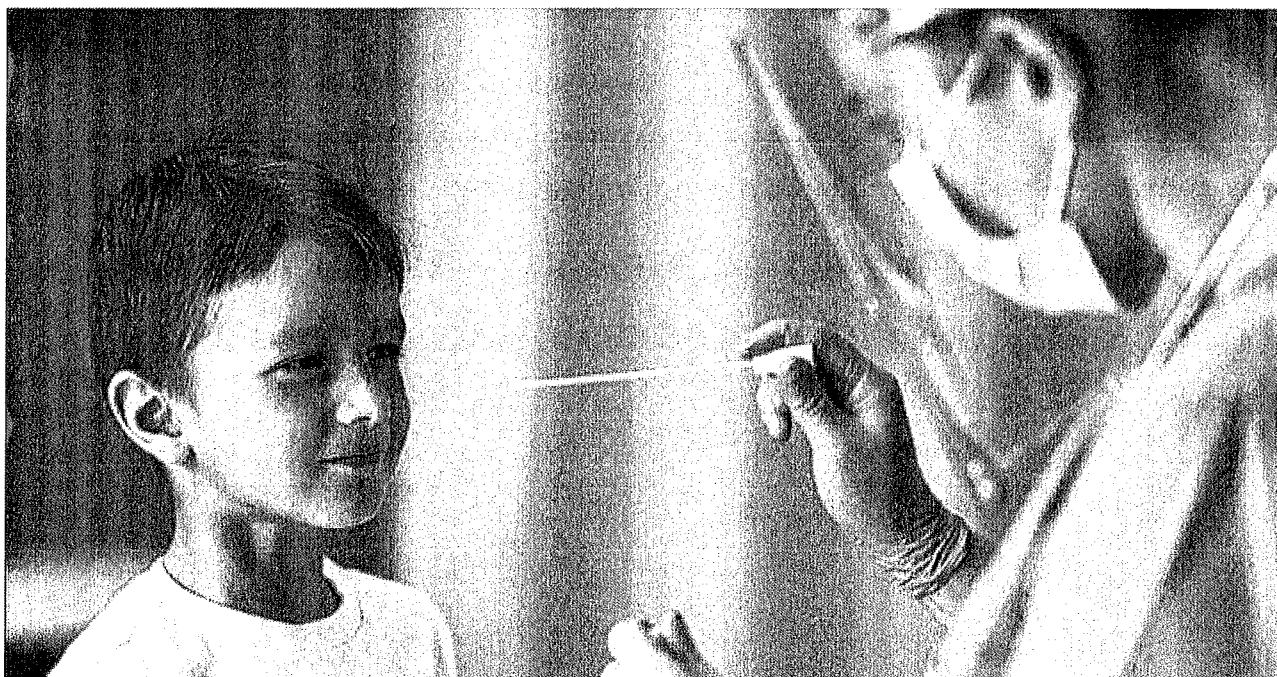
La novità

Tamponi rapidi a bambini e ragazzi per il rientro a scuola, individuate 6 postazioni nella Asl bat

Saranno effettuati test rapidi antigenici: su appuntamento rilasciato dal pediatra, il bambino farà il tampone rapido nel luogo più vicino e in tempi consoni al rientro a scuola con comunicazione in giornata del risultato

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 14 ottobre 2020 di La Redazione



Tamponi a bambini © nc

Asl Bt e pediatri di famiglia insieme per affrontare le questioni legate alla esecuzione dei tamponi prima del rientro a scuola. stato definito un protocollo tra l'Azienda Sanitaria Locale Bt e i rappresentanti della Pediatria di famiglia per qualificare un percorso certo e rapido per effettuare il tampone ai bambini: la normativa in vigore infatti impone

dopo 5 giorni di assenza da scuola un certificato rilasciato dal pediatra che escluda “patologie trasmissibili”.

In particolare, sono stati individuate 6 postazioni sul territorio dedicate ai bambini dove saranno effettuati test rapidi antigenici: su appuntamento rilasciato dal pediatra, il bambino farà il tampone rapido nel luogo più vicino e in tempi consoni al rientro a scuola con comunicazione in giornata del risultato. «Su tutte le questioni che riguardano la scuola stiamo lavorando da fine luglio – dice Alessandro Delle Donne, Direttore Generale Asl Bt – oggi siamo arrivati a un accordo che consentirà di snellire i tempi di esecuzione dei tamponi, ai bambini di rientrare a scuola in tempi certi e alle famiglie di avere risposte immediate. Saremo operativi in tempi molto rapidi». L'organizzazione del servizio coinvolge attivamente anche i distretti socio-sanitari e il dipartimento di prevenzione oltre che, naturalmente, il laboratorio di analisi.

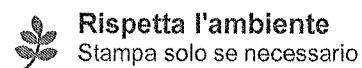
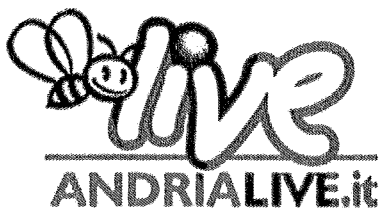
«L'acquisto dei poct, i test rapidi antigenici – continua Delle Donne – rientra proprio in un progetto di gestione delle problematiche legate alla riapertura delle scuole più ampio: abbiamo più volte incontrato i dirigenti scolastici per attività di informazione e formazione, abbiamo messo a disposizione un questionario di autovalutazione per la corretta gestione delle procedure di sicurezza, abbiamo promosso e animato incontri dedicati in prefettura e ora siamo attivamente presenti per consentire il regolare rientro a scuola dei bambini che fanno assenze prolungate per più di cinque giorni. E per questo ringrazio i pediatri di famiglia».

«La definizione di questo importante protocollo con la Asl renderà più agevole la nostra attività e soprattutto faciliterà la gestione delle problematiche legate alle assenze alle famiglie – ha detto Luigi Nigri, rappresentante Bat dei Pediatri di base – saremo nelle condizioni di dare subito una prenotazione per avere in tempi rapidi i risultati dei tamponi e poter completare le nostre certificazioni».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Il commento

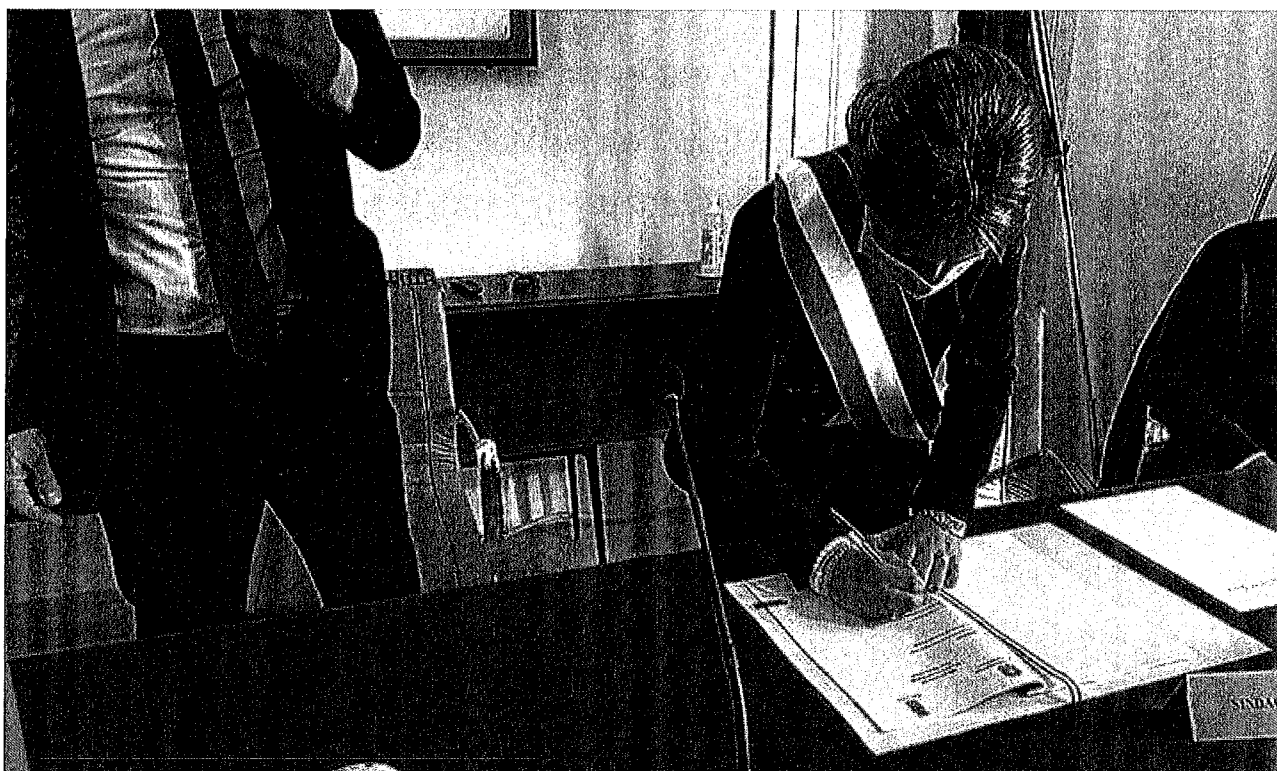


Firma del protocollo in Prefettura, Bruno: «Ripartiamo da un nuovo concetto di sicurezza urbana»

La Sindaca: «Questo cammino di legalità non può essere concepito senza una piena sinergia con le forze dell'ordine che meritano una collocazione strutturale più dignitosa nei luoghi deputati ad ospitarne le funzioni»

POLITICA

Andria mercoledì 14 ottobre 2020 di la redazione

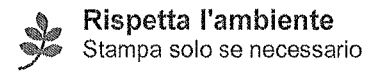


Firmati i patti per la sicurezza di Andria e Canosa e il protocollo Mille occhi su città e campagne © n.c.

Primo atto ufficiale della nuova Sindaca di Andria, Giovanna Bruno, con la firma dei protocolli d'intesa istituzionale "Patto per la sicurezza urbana" e "Mille occhi sulle città (e sulle campagne)", siglati questa mattina in Prefettura a Barletta, tra il prefetto, il questore della Sesta provincia, il vicepresidente della Provincia, i sindaci della BAT, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine ed i vertici delle altre istituzioni territoriali come il Parco nazionale dell'Alta Murgia, i GAL "Le Città di Castel del Monte" e "Ponte Lama" ed i rappresentanti legali dei consorzi di vigilanza attivi sul territorio, alla presenza del viceministro degli Affari Interni, Matteo Mauri.

Con il ricorso a queste intese, nasce un nuovo tipo di approccio alle problematiche della sicurezza, in cui le istituzioni hanno il compito di riunire le forze presenti in sinergie attive finalizzate al potenziamento della legalità nei territori urbani ed extraurbani, interessati da fenomeni criminali diffusi, anche al fine di elaborare strategie di contrasto e reperire fondi indispensabili alla loro attuazione.

«Ripartiamo da un nuovo concetto di sicurezza urbana – ha dichiarato la Sindaca di Andria, – di un più raffinato senso civico che passa attraverso i cittadini, in un approccio di città olistico, più rivolto ad una corretta auscultazione dei fenomeni, anche sotto il profilo sociologico, con la possibilità di effettuare anche un'azione efficace preventiva di educazione. Quest'oggi ho apposto la mia firma ad un percorso che era stato preparato con scrupolo dalla gestione commissariale al Comune di Andria, alla quale va reso merito del grande impegno e vanno, pertanto, i miei ringraziamenti per il compito svolto. Questo cammino di legalità – riprende – non può essere concepito senza una piena sinergia con le forze dell'ordine, che meritano una collocazione strutturale più dignitosa nei luoghi deputati ad ospitarne le funzioni. A tal proposito, grazie alla presenza del nuovo questore della BAT, è stato sottolineato l'impegno ad inaugurare la sede operativa della nuova questura entro la fine dell'anno. Un tassello di legalità utile a costruire un pezzo di questo percorso di riscatto civile di una comunità intera».



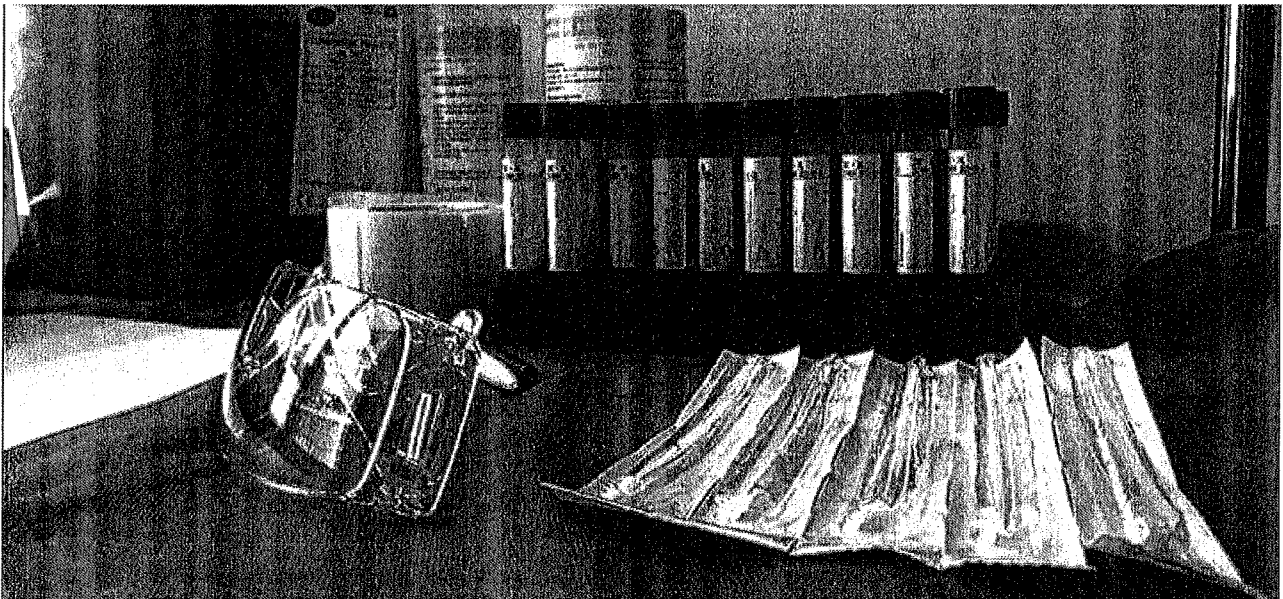
Il fatto

Coronavirus, nuova impennata in Puglia: 315 positivi. Nella Bat 28 contagi

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 467.815 test. 5317 sono i pazienti guariti. 4229 sono i casi attualmente positivi

CRONACA

Andria mercoledì 14 ottobre 2020 di la redazione



Tamponi Covid coronavirus © Livenetwork.it

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 14 ottobre 2020 in Puglia, sono stati registrati 5.844 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e **sono stati registrati 315 casi positivi**: 169 in provincia di Bari, 13 in provincia di Brindisi, 28 nella provincia BAT, 55 in provincia di Foggia, 11 in provincia di Lecce, 37 in provincia di Taranto, 2 residenti fuori regione.

Sono stati registrati 2 decessi: 1 in provincia di Bari e 1 in provincia di Foggia.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 467.815 test.

5317 sono i pazienti guariti.

4229 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 10.164, così suddivisi:

4164 nella Provincia di Bari;

942 nella Provincia di Bat;

817 nella Provincia di Brindisi;

2462 nella Provincia di Foggia;

911 nella Provincia di Lecce;

785 nella Provincia di Taranto;

79 attribuiti a residenti fuori regione;

4 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Dichiarazione DG ASL Bari, Antonio Sanguedolce: "Nella giornata odierna il Dipartimento di Prevenzione ha registrato 169 casi di positività al Sars-Cov 2. Questo dato, oltre a tener conto dei numerosi contatti stretti di casi noti già sottoposti a sorveglianza epidemiologica, ricomprende 71 casi rilevati in una Casa di riposo. L'attività di tracciamento e tamponamento messa in campo tempestivamente dal Dipartimento di Prevenzione della ASL Bari ha individuato 59 positività tra gli ospiti e 12 tra gli operatori. In considerazione del quadro epidemiologico complessivo, è stato dato incarico al direttore del Distretto socio sanitario competente di supportare la struttura per le eventuali necessità di tipo sanitario".

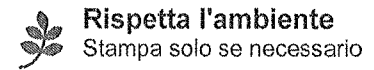
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



La nota

Raccolta funghi: al via il corso

In Puglia la raccolta dei funghi è consentita, previo conseguimento di un attestato di frequenza ad un corso per il riconoscimento delle specie fungine, di un tesserino rilasciato dai Comuni

Andria mercoledì 14 ottobre 2020 di La Redazione



Raccolta dei funghi sulla Murgia © n.c.

In Puglia la raccolta dei funghi è consentita, previo conseguimento di un attestato di frequenza ad un corso per il riconoscimento delle specie fungine, di un tesserino rilasciato dai Comuni. Corso che secondo la normativa regionale vigente può essere organizzato dai Comuni o dalle Associazioni micologiche riconosciute dalla Regione Puglia.

Il corso – si legge in una nota del Settore Sviluppo Economico - deve necessariamente essere tenuto da esperti micologi con l'eventuale ausilio di medici specializzati in tossicologia.

Una volta conseguito l'attestato di frequenza al corso, detto di "base" della durata di 12 ore con prova finale per il 1° rilascio e, di "aggiornamento" della durata di ore 8 per i successivi, è possibile munirsi di tesserino che ha la durata di anni 3 e che abilita alla raccolta previo versamento di €30,00= e di una marca da bollo da €16,00.

Il Comune di Andria, come di consueto, organizza, anche quest'anno, un corso "base" e di "aggiornamento" per il conseguimento dell'attestato che abilita alla richiesta del tesserino di raccolta.

Per tutti coloro che fossero interessati il costo di partecipazione al corso base è di €30,00 mentre per il corso di aggiornamento il costo è di €15,00.

Tutti gli interessati possono scaricare il modulo di partecipazione dal sito Comune di Andria – SERVIZI ONLINE – MODULISTICA – CORSO SPECIE FUNGINE (richiesta partecipazione corso base o richiesta partecipazione corso aggiornamento) ed inviarlo al seguente indirizzo sviluppoeconomico@cert.comune.andria.bt.it.

Una volta raggiunto il numero minimo di partecipanti – conclude la nota del Settore Sviluppo Economico - verrà contattato per prendere parte alle lezioni.

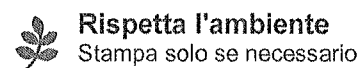
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



La nota

Firmati i patti per la sicurezza di Andria e Canosa e il protocollo Mille occhi su città e campagne

Con la sottoscrizione dei Patti sono previsti interventi per la sicurezza urbana, con l'obiettivo di assicurare un "territorio sotto controllo" anche con il potenziamento ed il monitoraggio delle telecamere di videosorveglianza

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 14 ottobre 2020 di La Redazione



Firmati i patti per la sicurezza di Andria e Canosa e il protocollo Mille occhi su città e campagne © n.c.

Sale a sei il numero dei Comuni della provincia di Barletta **Andria** Trani che si sono dotati dei Patti per la Sicurezza Urbana. Dopo Trinitapoli, Barletta, Trani e Bisceglie, quest'oggi è toccato alle Città di Andria e Canosa di Puglia, nel corso di una cerimonia tenutasi nel Palazzo del Governo di Barletta, cui ha partecipato il Viceministro dell'Interno, On. Matteo Mauri, il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante, i Sindaci ed il Vicepresidente della Provincia, i vertici delle Forze di Polizia di Bari e Foggia, i rappresentanti delle associazioni di categoria del comparto agricolo, dei Gal "Le Città di Castel del Monte" e "Ponte Lama", degli istituti di vigilanza e dei consorzi delle Guardie Campestri del territorio.

Con la sottoscrizione dei Patti ad Andria e Canosa di Puglia sono previsti interventi per la sicurezza urbana, con l'obiettivo di assicurare un "territorio sotto controllo" **attraverso non solo le fondamentali**

attività di vigilanza delle Forze di Polizia, ma anche il potenziamento ed il monitoraggio delle telecamere di videosorveglianza (con i Comuni che si impegnano a riconoscere agevolazioni fiscali in favore di privati ed associazioni che impiantino sistemi di videosorveglianza) ed attività di tutela del patrimonio immobiliare; saranno inoltre individuate aree urbane da sottoporre a particolare tutela e misure di prevenzione, anche attraverso la modifica al Regolamento di Polizia Urbana per l'attuazione del Daspo Urbano, nonché promosse azioni per il rafforzamento della cultura della legalità con il coinvolgimento delle scuole, delle parrocchie e dell'associazionismo locale.

Con il progetto **"Scuole Sicure"** saranno adottate misure preventive e di contrasto ai fenomeni di devianza prossimi all'attività scolastica, con particolare riferimento a bullismo, cyberbullismo e consumo di droga e saranno attivati progetti educativi sulla legalità in collaborazione con i servizi sociali, la Asl, gli operatori economici e l'associazionismo locale.

Massima attenzione sarà prestata in favore dei **pubblici esercizi**, con servizi mirati delle Forze di Polizia, anche nelle ore notturne, nelle aree più a rischio a causa della presenza di luoghi di intrattenimento ed aggregazione. Più assidui, inoltre, saranno i controlli di carattere amministrativo, da parte delle Polizie Locali, per gli esercizi commerciali che effettuano vendite o somministrazioni di bevande alcoliche, cui si affiancherà il contrasto delle più gravi violazioni alle norme sulla circolazione stradale, a cominciare dalla guida in stato di alterazione psicofisica ed assunzione di alcoole e droghe.

Nell'ottica di favorire una **sicurezza partecipata**, con il contributo di tutte le componenti socio-economico-istituzionali, si coinvolgerà la parte della comunità eticamente disponibile in iniziative di collaborazione istituzionali mediante la nascita di "Osservatori della Legalità" e l'avvio di progettualità come il "Controllo di Vicinato", al fine di promuovere una cultura della legalità ed iniziative di solidarietà e collaborazione con le Forze di Polizia.

Nel corso della mattinata, inoltre, è stato poi firmato il **Protocollo "Mille occhi sulle città e sulle campagne"**, con l'obiettivo di **sviluppare in particolare un sistema di sicurezza volto ad integrare le iniziative pubbliche e private nella cornice della "sussidiarietà" e della "complementarietà" anche nel settore rurale**. All'interno del Protocollo, sono individuati dal Prefetto gli istituti di vigilanza che, su base volontaria, saranno coinvolti nel progetto, in relazione alle dotazioni tecnologiche impiegate, al numero di guardie particolari giurate dipendenti, ai servizi svolti sul territorio.

In considerazione delle specifiche e peculiari esigenze del territorio provinciale, si è ritenuto essenziale estendere l'ambito di partecipazione del settore privato anche ai consorzi di vigilanza campestre, titolari di licenza rilasciati dalla Prefettura. La notevole estensione delle aree rurali rende infatti altrettanto importante il supporto delle guardie particolari giurate, che svolgono attività di vigilanza nelle predette aree, che concorreranno nell'osservazione e raccolta di elementi ed informazione utili per le Forze di Polizia e le Polizie locali per la prevenzione e la repressione della criminalità "rurale" di natura predatoria (potranno ad esempio segnalare la presenza di mezzi di trasporto o di persone sospette, l'eventuale fuga di mezzi o persone dal luogo del delitto, la presenza di auto o moto rubate, ogni altra situazione che faccia ritenere imminente la commissione di reati o situazioni particolarmente significative di degrado urbano e disagio).

Al Protocollo hanno aderito anche le Associazioni di categoria del comparto agricolo, quali organi di sensibilizzazione nei confronti degli iscritti, per vincere la diffusa omertà ed il timore di ritorsioni e portare i predetti a denunciare i fatti di cui rimangono vittime; le Associazioni possono prevedere meccanismi di incentivazione sia in senso premiale (quali il ristoro del danno patito solo nei confronti dei denunciati), che in senso sanzionatorio (come la previsione dell'esclusione dell'iscritto che abbia ommesso di denunciare un fatto di cui sia stato vittima).

Anche il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ed il Parco Regionale del Fiume Ofanto hanno aderito al Protocollo, nell'ambito del quale si occuperanno di implementare i sistemi di videosorveglianza nelle rispettive aree protette ed incrementare, anche attraverso le aziende agricole del territorio ed i Gruppi di Azione Locale, punti di osservazione a supporto delle Forze di Polizia.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork

"La vera emergenza è questo Governo" - anche ad Andria striscione critico nei confronti dell'esecutivo

14 Ottobre 2020



Striscioni davanti alle sedi istituzionali contro il nuovo **Dcpm** di ottobre, sono comparsi questa mattina **in oltre 100 città in tutta Italia**. Oltre che all'ingresso di prefetture, palazzi comunali, Municipi e Regioni, anche sui social network stanno circolando immagini degli striscioni che recitano *"la vera emergenza è questo governo"*. A firma dell'azione e degli striscioni semplicemente un tricolore, che rappresenta *"alcuni italiani che non si arrendono"*, come si definiscono gli organizzatori della protesta che hanno affisso striscioni da **Roma a Milano**, da **Bolzano alla Puglia**, a **Bari, Foggia, Lecce, Andria e Corato**, e perfino nelle isole:





"La vera emergenza – si legge in un comunicato stampa – è un governo nato da un inciucio e non votato dagli italiani, che per governare e per non dare la parola di nuovo ai cittadini preferisce terrorizzarli, imbavagliarli e metterli gli uni contro gli altri. Un governo abusivo che ha lasciato famiglie senza stipendi, che nonostante la crisi economica chiede tasse a imprese e commercianti, che ha millantato miliardi da Bruxelles con il Recovery Fund e che invece non ha ancora ricevuto un euro da quell'Unione Europea che non vede l'ora di farci firmare il MES per metterci la Troika in casa. Un governo che trova i soldi per sanare clandestini, che toglie le multe alle Ong ma continua a tassare gli italiani, un governo che ti impone la mascherina all'aperto, che ti dice in quanti puoi celebrare il tuo matrimonio o il tuo funerale per poi spalancare porti a centinaia di immigrati, gli stessi stipati e ammassati nei centri di accoglienza. La vera emergenza è questo governo che utilizza il Covid per portare avanti politiche, come lo Ius Soli, che gli italiani chiamati alle urne hanno già bocciato. Un governo che resta lì aggrappato, decreto dopo decreto, per perseguire soltanto i propri scopi – conclude il comunicato – sulla pelle degli italiani".

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di

VideoAndria.com cliccando "Mi Piace" sulla Pagina

Facebook.com/videoandriawebtv. Scrivendo un messaggio al numero

Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione.

Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure

iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo

Facebook cliccando qui. Per l'inserimento di materiale, informazioni,

comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via

email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

“Patto per la sicurezza urbana” e “Mille occhi sulle città” la dichiarazione del Sindaco Giovanna Bruno

14 Ottobre 2020



Di seguito il commento del Sindaco, avv. **Giovanna Bruno**, al Protocollo di sicurezza firmato in Prefettura. Primo atto ufficiale del nuovo sindaco di Andria, **Giovanna Bruno**, con la firma dei protocolli d'intesa istituzionale “**Patto per la sicurezza urbana**” e “**Mille occhi sulle città** (e sulle campagne)”, siglati questa mattina in Prefettura a Barletta, tra il prefetto, il questore della Sesta provincia, il vicepresidente della Provincia, i sindaci della BAT, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine ed i vertici delle altre istituzioni territoriali come il Parco nazionale dell'Alta Murgia, i GAL “Le Città di Castel del Monte” e “Ponte Lama” ed i rappresentanti legali dei consorzi di vigilanza attivi sul territorio, alla presenza del viceministro degli Affari Interni, **Matteo Mauri**.

Con il ricorso a queste intese, nasce un nuovo tipo di approccio alle problematiche della sicurezza, in cui le istituzioni hanno il compito di riunire le forze presenti in sinergie attive finalizzate al potenziamento della legalità nei territori urbani ed extraurbani, interessati da fenomeni criminali diffusi, anche al fine di elaborare strategie di contrasto e reperire fondi indispensabili alla loro attuazione. *“Ripartiamo da un nuovo concetto di sicurezza urbana, – ha dichiarato il sindaco di Andria, – di un più raffinato senso civico che passa attraverso i cittadini, in un approccio di città olistico, più rivolto ad una corretta auscultazione dei fenomeni, anche sotto il profilo sociologico, con la possibilità di effettuare anche un'azione efficace preventiva di educazione. Quest'oggi ho apposto la mia firma ad un percorso che era stato preparato con scrupolo dalla gestione commissariale al Comune di Andria, alla quale va reso merito del grande*

impegno e vanno, pertanto, i miei ringraziamenti per il compito svolto. Questo cammino di legalità – riprende – non può essere concepito senza una piena sinergia con le forze dell'ordine, che meritano una collocazione strutturale più dignitosa nei luoghi deputati ad ospitarne le funzioni. A tal proposito, grazie alla presenza del nuovo questore della BAT, è stato sottolineato l'impegno ad inaugurare la sede operativa della nuova questura entro la fine dell'anno. Un tassello di legalità utile a costruire un pezzo di questo percorso di riscatto civile di una comunità intera”.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di

VideoAndria.com cliccando “Mi Piace” sulla Pagina

Facebook.com/videoandriawebtv. Scrivendo un messaggio al numero

Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione.

Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure

iscriversi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscriversi al gruppo

Facebook cliccando qui. Per l’inserimento di materiale, informazioni,

comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via

email all’indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Raccolta funghi: aperte le iscrizioni per partecipare al corso per ottenere il tesserino

14 Ottobre 2020



In Puglia la raccolta dei funghi è consentita, **previo conseguimento di un attestato di frequenza ad un corso** per il riconoscimento delle specie fungine, di un tesserino rilasciato dai Comuni. Corso che secondo la normativa regionale vigente può essere organizzato dai Comuni o dalle Associazioni micologiche riconosciute dalla Regione Puglia. Il corso – si legge in una nota del Settore Sviluppo Economico – deve necessariamente **essere tenuto da esperti micologi con l'eventuale ausilio di medici specializzati in tossicologia**. Una volta conseguito l'attestato di frequenza al corso, detto di "base" della **durata di 12 ore** con prova finale per il 1° rilascio e, di "aggiornamento" della durata di **ore 8 per i successivi**, è possibile munirsi di **tesserino che ha la durata di anni 3** e che abilita alla raccolta previo **versamento di €30,00 e di una marca da bollo da €16,00**.

Il **Comune di Andria**, come di consueto, organizza, anche quest'anno, **un corso "base" e di "aggiornamento"** per il conseguimento dell'attestato che abilita alla richiesta del tesserino di raccolta. Per tutti coloro che fossero interessati **il costo di partecipazione al corso base è di €30,00 mentre per il corso di aggiornamento il costo è di €15,00**. Tutti gli interessati possono scaricare il modulo di partecipazione dal sito Comune di Andria – SERVIZI ONLINE – MODULISTICA – CORSO SPECIE FUNGINE (richiesta partecipazione corso base o richiesta partecipazione corso aggiornamento) ed inviarlo al

seguinte indirizzo sviluppoeconomico@cert.comune.andria.bt.it. Una volta raggiunto il numero minimo di partecipanti – conclude la nota del Settore Sviluppo Economico – verrà contattato per prendere parte alle lezioni.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di

VideoAndria.com cliccando “Mi Piace” sulla Pagina

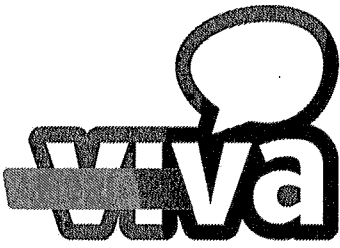
Facebook.com/videoandriawebtv. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione.

Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure

iscriversi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscriversi al gruppo

Facebook cliccando qui. Per l’inserimento di materiale, informazioni,

comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all’indirizzo **redazione@videoandria.com**).

andriaviva.it

Patti per la Sicurezza di Andria, Bruno: «Cammino di legalità in piena sinergia con Forze dell'ordine»

Ieri la sigla in Prefettura del protocollo "Mille occhi per le città e le campagne"

ANDRIA - GIOVEDÌ 15 OTTOBRE 2020

Primo atto ufficiale del nuovo sindaco di Andria, Giovanna Bruno, ieri mattina firmati in Prefettura i protocolli d'intesa "Patto per la sicurezza urbana" e "Mille occhi sulle città (e sulle campagne)". A firmare a Barletta, anche il Prefetto, il Questore della Sesta provincia, il vicepresidente della Provincia, i sindaci della BAT, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine ed i vertici delle altre istituzioni territoriali come il Parco nazionale dell'Alta Murgia, i GAL "Le Città di Castel del Monte" e "Ponte Lama" ed i rappresentanti legali dei consorzi di vigilanza attivi sul territorio, alla presenza del viceministro degli Affari Interni, Matteo Mauri.

Con il ricorso a queste intese, nasce un nuovo tipo di approccio alle problematiche della sicurezza, in cui le istituzioni hanno il compito di riunire le forze presenti in sinergie attive finalizzate al potenziamento della legalità nei territori urbani ed extraurbani, interessati da fenomeni criminali diffusi, anche al fine di elaborare strategie di contrasto e reperire fondi indispensabili alla loro attuazione.

«Ripartiamo da un nuovo concetto di sicurezza urbana, – ha dichiarato il sindaco di Andria, – di un più raffinato senso civico che passa attraverso i cittadini, in un approccio di città olistico, più rivolto ad una corretta auscultazione dei fenomeni, anche sotto il profilo sociologico, con la possibilità di effettuare anche un'azione efficace preventiva di educazione. Quest'oggi ho apposto la mia firma ad un percorso che era stato preparato con scrupolo dalla gestione commissariale al Comune di Andria, alla quale va reso merito del grande impegno e vanno, pertanto, i miei ringraziamenti per il compito svolto. Questo cammino di legalità – riprende – non può essere concepito senza una piena sinergia con le forze dell'ordine, che meritano una collocazione strutturale più dignitosa nei luoghi deputati ad ospitarne le funzioni. A tal proposito, grazie alla presenza del nuovo questore della BAT, è stato sottolineato l'impegno ad inaugurare la sede operativa della nuova Questura entro la fine dell'anno. Un tassello di legalità utile a costruire un pezzo di questo percorso di riscatto civile di una comunità intera».

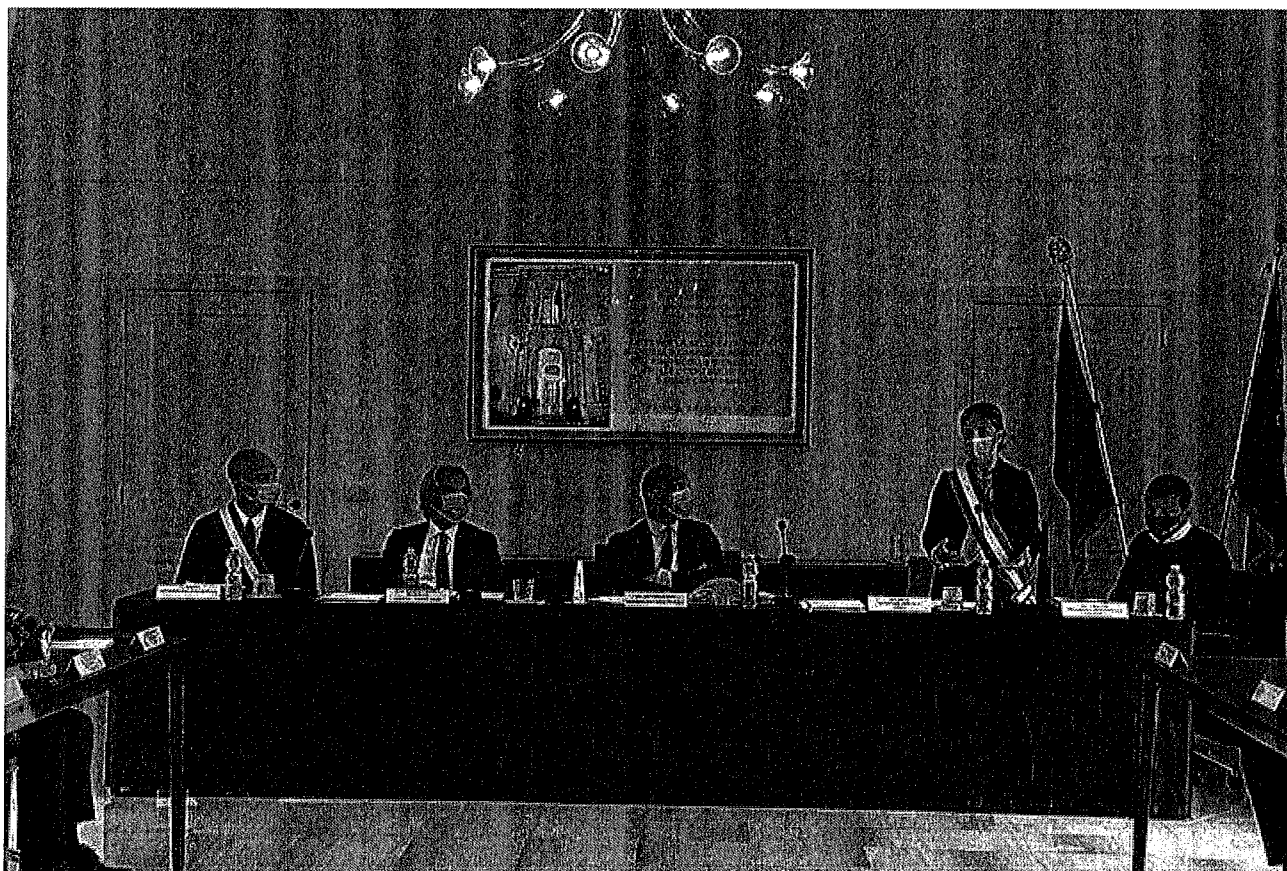
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Protocollo per la Sicurezza, De Benedittis: «Il territorio si rimette in marcia»

La nota del presidente del GAL "Le Città di Castel del Monte"

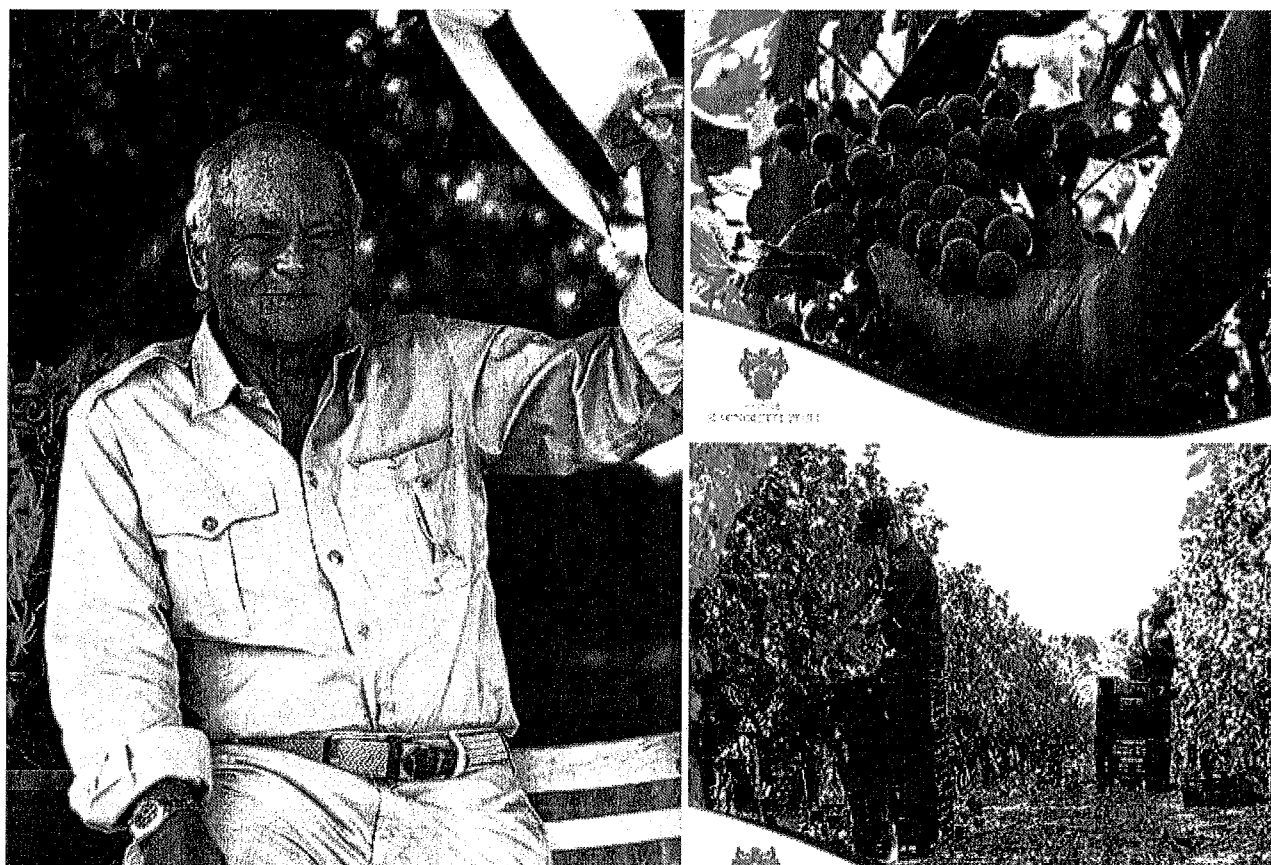
ANDRIA - GIOVEDÌ 15 OTTOBRE 2020

Le campagne di Andria saranno guardate da mille occhi in più d'ora in poi: è, in sostanza, il vigoroso assunto del titolo di un protocollo d'intesa sottoscritto ieri mattina nella prefettura di Barletta, alla presenza del prefetto di Barletta-Andria-Trani, il questore della Sesta provincia, il vicepresidente della Provincia, i sindaci della BAT, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine ed i vertici delle altre istituzioni territoriali come il Parco nazionale dell'Alta Murgia, i GAL "Le Città di Castel del Monte" e "Ponte Lama" ed i rappresentanti legali dei consorzi di vigilanza attivi sul territorio, alla presenza del viceministro degli Interni, Matteo Mauri.

Questa sigla ha il compito di radunare stabilmente attorno ad un tavolo di lavoro tutti gli attori della sicurezza, al fine di potenziare i risultati di prevenzione e repressione dei fenomeni criminali e, soprattutto, quello di strutturare il reperimento di specifiche risorse da destinare al controllo dell'area. «Il territorio si rimette in marcia – precisa Michelangelo de Benedittis, presidente del GAL di Andria e Corato – partendo dal bene primario della sicurezza. Noi ci abbiamo pensato subito, con un bando apposito che è stato recepito dai comuni in questione, ai fini di candidare un progetto a finanziamento. Ma quello che si potrà fare nei prossimi mesi sarà ancora di più, soprattutto con l'insediamento delle nuove guide a Palazzo di città, alle quali, assieme agli auguri di buon lavoro, rivolgo l'invito pressante a non farsi scappare di mano opportunità strategiche contenute nel Piano di Azione Locale del GAL».



andriaviva.it



Vino di ottima qualità grazie al Nero di Troia, Montepulciano e Aglianico, pur con una flessione nella produzione

Parola del Conte Onofrio Spagnoletti Zeuli, titolare dell'omonima azienda agricola, tra i produttori vitivinicoli più importanti del territorio

PUGLIA - GIOVEDÌ 15 OTTOBRE 2020

Sarà un vino di qualità quello che i consumatori porteranno a tavola nei prossimi mesi. Parola del Conte Onofrio Spagnoletti Zeuli, titolare dell'omonima azienda agricola, tra i produttori vitivinicoli più importanti del territorio.

Merito, sicuramente, del clima che ha favorito la crescita perfetta dei vitigni tipici del nord barese, come Nero di Troia, Montepulciano e Aglianico.

La produzione, invece, subirà un calo tra il 15 e il 20% rispetto allo scorso anno.

"È stata una vendemmia importante, abbiamo raccolto uva perfetta che non ha risentito nè del caldo nè dell'umidità delle ultime settimane - spiega Spagnoletti Zeuli -. Il vino dell'ultima vendemmia sarà di grande qualità e siamo contenti, come produttori, di poter offrire ai cittadini e ai consumatori un prodotto davvero eccellente".

Una delle carenze più importanti per le aziende pugliese è certamente quella legata all'acqua.

"Sarebbe importante per tutti gli agricoltori, adesso, un intervento della Regione per consentire alle aziende di poter usufruire di questa risorsa fondamentale per continuare a svolgere al meglio il nostro mestiere", ribadisce Spagnoletti Zeuli.

"Ci sono Paesi che hanno trasformato deserti in campi coltivati, non possiamo restare indietro rispetto a loro e non possiamo permetterci di trasformare i nostri campi coltivati in deserti - conclude Spagnoletti Zeuli -. Per questa ragione spero sia arrivato il momento di rimettere mano a progetti, come quello della diga del Locone, in grado di distribuire le risorse idriche a tutte le aziende agricole serie del territorio".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Teresa Calvano, al via la seconda edizione del premio dedicato alla blogger andriese

Così l'associazione Onda d'Urto onlus ricorda la guerriera che purtroppo non ha vinto la battaglia contro il tumore

ANDRIA - MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 2020

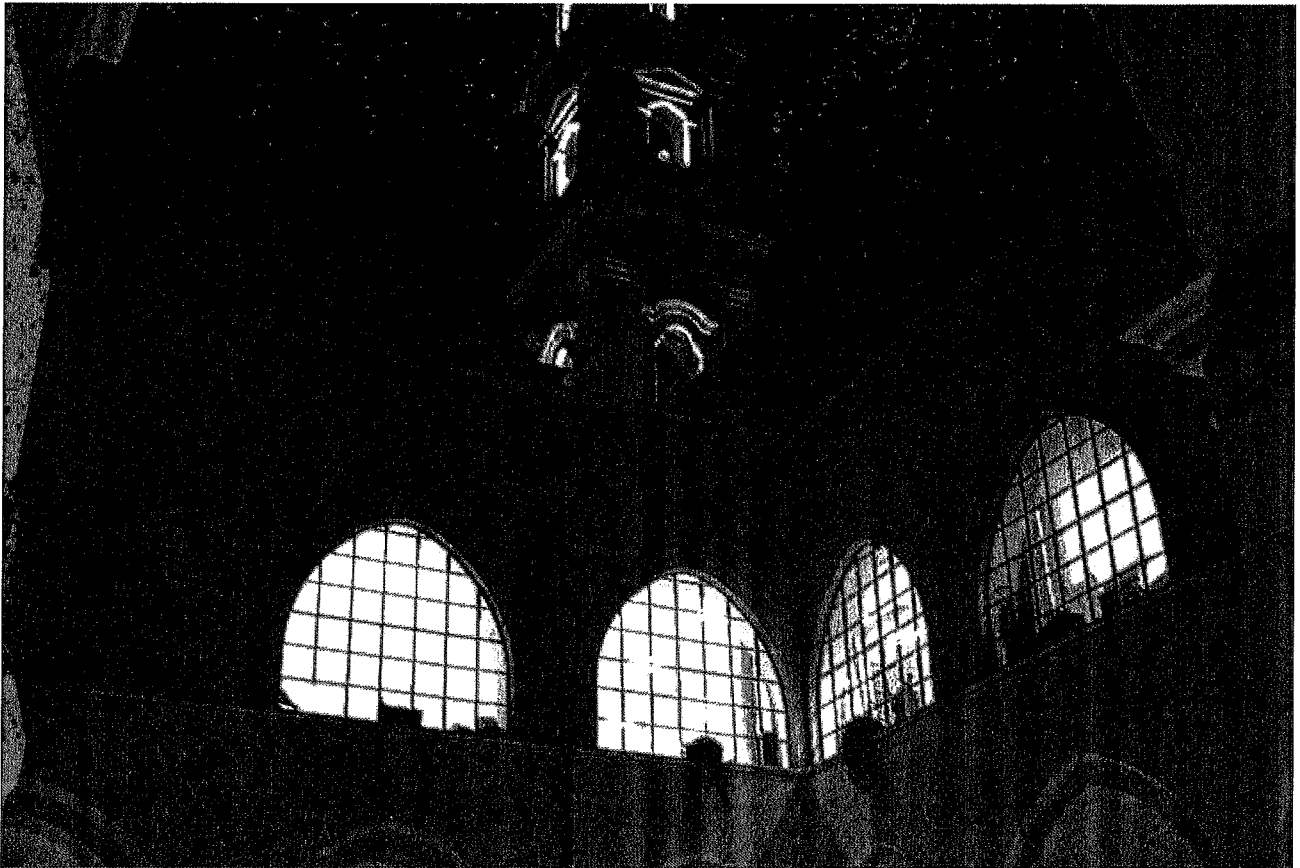
© 14.55

«La nostra associazione quest'anno si propone di realizzare l'evento 'Premio Teresa Calvano' con modalità alternative a causa del momento critico in cui riversiamo determinato dal COVID 19. Tale scelta è volta alla tutela di tutti, in special modo dei soggetti più deboli e di quanti si trovano a vivere una difficoltà legata alla malattia oncologica. Ad ogni modo è nostra intenzione realizzare l'evento con la premiazione a coloro che si sono distinti in campo medico- scientifico, sociale e solidale in ambito oncologico e non solo». E' quello che si legge sulla pagina Facebook di Onda d'Urto, l'associazione nata ad Andria contro il cancro di cui Teresa faceva parte.

«L'idea è quella di realizzare delle video interviste, per questo ingaggeremo un operatore e un giornalista che ci accompagneranno nelle diverse realtà del territorio e riprenderanno la consegna del premio. Ogni video sarà reso visibile sulla nostra pagina ufficiale e divulgato attraverso media e testate giornalistiche a partire dal 4 novembre. Per questo diviene necessario un contributo economico che ci consenta l'acquisto delle targhe di premiazione, la realizzazione dei video, l'ingaggio di un operatore e di un giornalista. Ogni sponsor che vorrà contribuire alla realizzazione dell'evento permetterà di dare continuità ad una manifestazione che con orgoglio abbiamo ideato lo scorso anno e che ci ripromettiamo di riproporre negli anni a venire con lo stesso entusiasmo. Per non dimenticare che 'TERRY VIVE' e la sua forza e l'amore per la vita continuano ad essere la nostra forza».



andriaviva.it



Dal Comune di Polignano a mare giunge l'architetto Fonte Marilena Ingrassia per il Settore Urbanistica

L'architetto Ingrassia presterà servizio in comando fino al 15 aprile 2021, salvo proroga

ANDRIA - MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 2020

🕒 20.29

Un nuovo funzionario giunge domani, 15 ottobre dal Comune di Polignano a mare al Settore Urbanistica ed Edilizia privata del Comune di Andria.

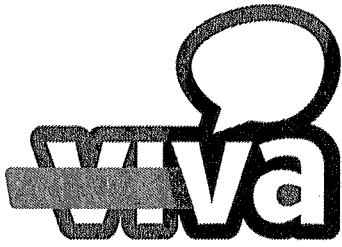
Si tratta dell'architetto Fonte Marilena Ingrassia che fino al 15 aprile 2021, salvo proroga, sarà in comando pieno per provvedere al disbrigo di pratiche ed incombenze tecniche, dopo la messa in aspettativa dell'ing. Riccardo Miracapillo, che è stato assunto presso il Comune di Canosa di Puglia, quale Dirigente a tempo determinato dell'Ufficio tecnico.

La decisione di far giungere la professionista ad Andria è stata stabilita in una deliberazione del Commissario straordinario, a firma del sub Commissario Rachele Grandolfo -e precisamente la numero 141 del 12 ottobre 2020- assunta con i poteri della giunta comunale.

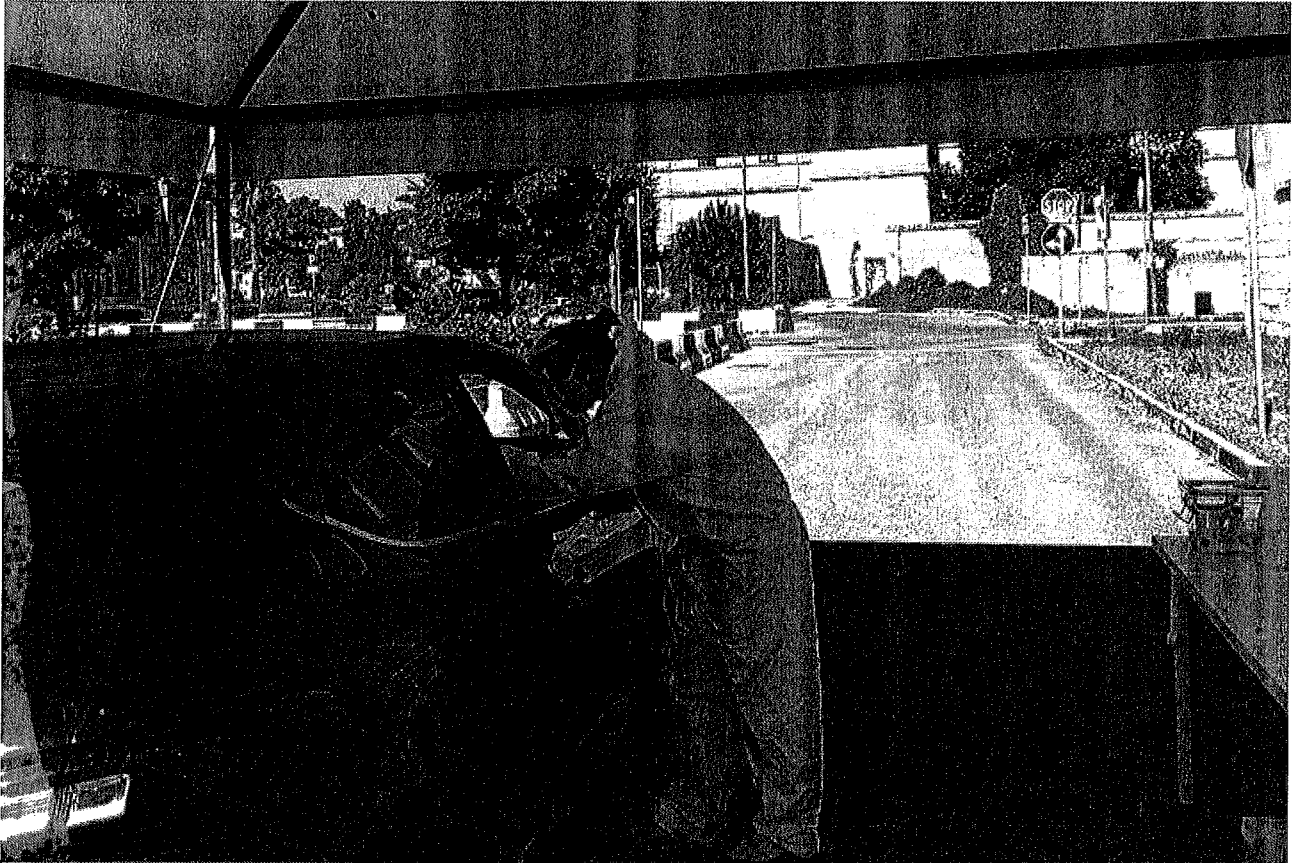
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



E' boom di contagi da covid 19 in Puglia: l'asticella arriva a 315 casi, di cui 28 nella Bat

Sono 4229 i casi attualmente positivi. E purtroppo si registrano anche due decessi

PUGLIA - MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 2020
COMUNICATO STAMPA

🕒 15.17

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 14 ottobre 2020 in Puglia, sono stati registrati 5.844 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati **registrati 315 casi positivi**: 169 in provincia di Bari, 13 in provincia di Brindisi, **28 nella provincia BAT**, 55 in provincia di Foggia, 11 in provincia di Lecce, 37 in provincia di Taranto, 2 residenti fuori regione. Sono stati registrati 2 decessi: 1 in provincia di Bari e 1 in provincia di Foggia.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 467.815 test.

5317 sono i pazienti guariti mentre sono 4229 i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 10.164, così suddivisi:

4164 nella Provincia di Bari;

942 nella Provincia di Bat;

817 nella Provincia di Brindisi;
2462 nella Provincia di Foggia;
911 nella Provincia di Lecce;
785 nella Provincia di Taranto;
79 attribuiti a residenti fuori regione;
4 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 14.10.2020 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gi/90QjO>

Dichiarazione del Direttore generale della Asl Bari, Antonio Sanguedolce: "Nella giornata odierna il Dipartimento di Prevenzione ha registrato 169 casi di positività al Sars-Cov 2. Questo dato, oltre a tener conto dei numerosi contatti stretti di casi noti già sottoposti a sorveglianza epidemiologica, ricomprende 71 casi rilevati in una Casa di riposo. L'attività di tracciamento e tamponamento messa in campo tempestivamente dal Dipartimento di Prevenzione della ASL Bari ha individuato 59 positività tra gli ospiti e 12 tra gli operatori. In considerazione del quadro epidemiologico complessivo, è stato dato incarico al direttore del Distretto socio sanitario competente di supportare la struttura per le eventuali necessità di tipo sanitario".

--



bollettino del 14 ottobre 2020 bollettino del 14 ottobre 2020

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sicurezza nella Bat, vice ministro Mauri: «A breve la Questura ad Andria»

Il Sindaco Giovanna Bruno ne aveva parlato ieri a margine della proclamazione

ANDRIA - MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 2020

🕒 14.34

«Molto positivo il fatto che si stia concludendo un percorso e che a breve porterà alla Questura dedicata alla provincia della Bat. In questo modo ci si potrà adattare ancora meglio alle necessità del territorio».

Lo ha detto il vice ministro dell'Interno Matteo Mauri in Prefettura a Barletta, in occasione della sigla dei patti per la sicurezza dei comuni di Andria e Canosa di Puglia e del protocollo «Mille occhi sulle città e sulle campagne», insieme ai sindaci dei dieci comuni della Bat e al presidente del Parco nazionale dell'Alta Murgia, Francesco Tarantini.

«Un presidio di sicurezza in più - ha aggiunto Mauri - è un segnale di attenzione ancor più forte ai cittadini e alle istituzioni locali».

«In dirittura d'arrivo la consegna dell'immobile - aveva già annunciato ieri a margine della proclamazione il neo sindaco di Andria Giovanna Bruno - e tempi abbastanza stretti. Ma parlare di Questura ci porta ad aprire una riflessione sulla carenza di strutture idonee per le forze di polizia, che spesso si devono misurare con carenza di personale e mezzi e nonostante tutto sempre attenti, efficaci e presenti».



andriaviva.it



Il Sindaco di Andria Giovanna Bruno firma i patti per la sicurezza in Prefettura

Presente il vice ministro dell'Interno Matteo Mauri. Siglato anche protocollo per "Mille occhi sulle città e sulle campagne"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 2020

🕒 11.39

Dopo Trani, Barletta, Bisceglie e Trinitapoli anche Andria e Canosa di Puglia si dotano dei Patti per la Sicurezza Urbana. La firma questa mattina nel Palazzo di Governo a Barletta, alla presenza del Viceministro dell'Interno Matteo Mauri.

Sale così a sei il numero dei Comuni della provincia di Barletta Andria Trani che si sono dotati dei Patti per la Sicurezza Urbana. Alla cerimonia, cui ha partecipato il Viceministro dell'Interno, On. Matteo Mauri, anche il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante, i Sindaci ed il Vicepresidente della Provincia, i vertici delle Forze di Polizia di Bari e Foggia, i rappresentanti delle associazioni di categoria del comparto agricolo, dei Gal "Le Città di Castel del Monte" e "Ponte Lama", degli istituti di vigilanza e dei consorzi delle Guardie Campestri del territorio. Con la sottoscrizione dei Patti ad Andria e Canosa di Puglia sono previsti interventi per la sicurezza urbana, con l'obiettivo di assicurare un "territorio sotto controllo" attraverso non solo le fondamentali attività di vigilanza delle Forze di Polizia, ma anche il potenziamento ed il monitoraggio delle telecamere di videosorveglianza (con i Comuni che si impegnano a riconoscere agevolazioni fiscali in favore di privati ed associazioni che impiantino sistemi di videosorveglianza) ed attività di tutela del patrimonio immobiliare; saranno inoltre individuate aree urbane da sottoporre a particolare tutela e misure di prevenzione, anche attraverso la modifica al Regolamento di Polizia Urbana per l'attuazione del Daspo Urbano, nonché promosse azioni per il rafforzamento della cultura della legalità con il coinvolgimento delle scuole, delle parrocchie e dell'associazionismo locale.

Con il progetto "Scuole Sicure" saranno adottate misure preventive e di contrasto ai fenomeni di devianza prossimi all'attività scolastica, con particolare riferimento a bullismo, cyberbullismo e consumo di droga e saranno attivati progetti educativi sulla legalità in collaborazione con i servizi sociali, la Asl, gli operatori economici e l'associazionismo locale.

Massima attenzione sarà prestata in favore dei pubblici esercizi, con servizi mirati delle Forze di Polizia, anche nelle ore notturne, nelle aree più a rischio a causa della presenza di luoghi di intrattenimento ed aggregazione. Più assidui, inoltre, saranno i controlli di carattere amministrativo, da parte delle Polizie Locali, per gli esercizi commerciali che effettuano vendite o somministrazioni di bevande alcoliche, cui si affiancherà il contrasto delle più gravi violazioni alle norme sulla circolazione stradale, a cominciare dalla guida in stato di alterazione psicofisica ed assunzione di alcoole e droghe.

Nell'ottica di favorire una sicurezza partecipata, con il contributo di tutte le componenti socio-economico-istituzionali, si coinvolgerà la parte della comunità eticamente disponibile in iniziative di collaborazione istituzionali mediante la nascita di "Osservatori della Legalità" e l'avvio di progettualità come il "Controllo di Vicinato", al fine di promuovere una cultura della legalità ed iniziative di solidarietà e collaborazione con le Forze di Polizia.

Nel corso della mattinata, inoltre, è stato poi firmato il Protocollo "Mille occhi sulle città e sulle campagne", con l'obiettivo di sviluppare in particolare un sistema di sicurezza volto ad integrare le iniziative pubbliche e private nella cornice della "sussidiarietà" e della "complementarietà" anche nel settore rurale. All'interno del Protocollo,

sono individuati dal Prefetto gli istituti di vigilanza che, su base volontaria, saranno coinvolti nel progetto, in relazione alle dotazioni tecnologiche impiegate, al numero di guardie particolari giurate dipendenti, ai servizi svolti sul territorio.

In considerazione delle specifiche e peculiari esigenze del territorio provinciale, si è ritenuto essenziale estendere l'ambito di partecipazione del settore privato anche ai consorzi di vigilanza campestre, titolari di licenza rilasciati dalla Prefettura. La notevole estensione delle aree rurali rende infatti altrettanto importante il supporto delle guardie particolari giurate, che svolgono attività di vigilanza nelle predette aree, che concorreranno nell'osservazione e raccolta di elementi ed informazioni utili per le Forze di Polizia e le Polizie locali per la prevenzione e la repressione della criminalità "rurale" di natura predatoria (potranno ad esempio segnalare la presenza di mezzi di trasporto o di persone sospette, l'eventuale fuga di mezzi o persone dal luogo del delitto, la presenza di auto o moto rubate, ogni altra situazione che faccia ritenere imminente la commissione di reati o situazioni particolarmente significative di degrado urbano e disagio).

Al Protocollo hanno aderito anche le Associazioni di categoria del comparto agricolo, quali organi di sensibilizzazione nei confronti degli iscritti, per vincere la diffusa omertà ed il timore di ritorsioni e portare i predetti a denunciare i fatti di cui rimangono vittime; le Associazioni possono prevedere meccanismi di incentivazione sia in senso premiale (quali il ristoro del danno patito solo nei confronti dei denunciatori), che in senso sanzionatorio (come la previsione dell'esclusione dell'iscritto che abbia ommesso di denunciare un fatto di cui sia stato vittima).

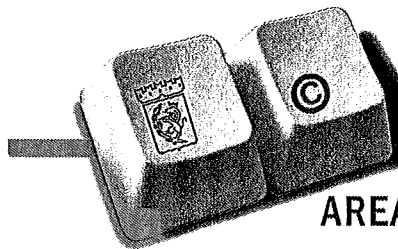
Anche il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ed il Parco Regionale del Fiume Ofanto hanno aderito al Protocollo, nell'ambito del quale si occuperanno di implementare i sistemi di videosorveglianza nelle rispettive aree protette ed incrementare, anche attraverso le aziende agricole del territorio ed i Gruppi di Azione Locale, punti di osservazione a supporto delle Forze di Polizia.



Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

PROVINCIA

LA LEGALITÀ SUL TERRITORIO

IL VERTICE

Si è svolto in Prefettura con il viceministro dell'Interno, on. Mauri, il Prefetto Valiante e i sindaci e i vertici delle forze di polizia

«Patti per la sicurezza» l'adesione di sei città

A Barletta, Trinitapoli, Trani e Bisceglie si uniscono Andria e Canosa



BARLETTA Il Prefetto Valiante o il viceministro Mauri (Calvaresi)

● Sale a sei il numero dei Comuni della provincia di Barletta Andria Trani che si sono dotati dei Patti per la Sicurezza Urbana. Dopo Trinitapoli, Barletta, Trani e Bisceglie, quest'oggi è toccato alle Città di Andria e Canosa di Puglia, nel corso di una cerimonia tenutasi nel Palazzo del Governo di Barletta, cui ha partecipato il Viceministro dell'Interno, On. Matteo Mauri, il Prefetto di Barletta-Andria-Trani Maurizio Valiante, i sindaci ed il vicepresidente della Provincia, i vertici delle Forze di Polizia di Bari e Foggia, i rappresentanti delle associazioni di categoria del comparto agricolo, dei Gal "Le Città di Castel del Monte" e "Ponte Lama", degli istituti di vigilanza e dei consorzi delle Guardie Campestre del territorio.

PATTI PER LA SICUREZZA

-Con la sottoscrizione dei Patti ad Andria e Canosa di Puglia sono previsti interventi per la sicurezza urbana, con l'obiettivo di assicurare un "territorio sotto controllo" attraverso non solo le fondamentali attività di vigilanza delle Forze di Polizia, ma anche il potenziamento ed il monitoraggio delle telecamere di videosorveglianza (con i Comuni che si impegnano a riconoscere agevolazioni fiscali in favore di privati ed associazioni che impiantano sistemi di videosorveglianza) ed attività di tutela del patrimonio immobiliare; saranno inoltre individuate aree urbane da sottoporre a particolare tutela e misure di prevenzione; anche attraverso la modifica al Regolamento di Polizia Urba-

L'OBIETTIVO

Assicurare il controllo del territorio con la videosorveglianza

na per l'attuazione del Daspo Urbano, nonché promosse azioni per il rafforzamento della cultura della legalità con il coinvolgimento delle scuole, delle parrocchie e dell'associazionismo locale.

SCUOLE SICURE -Con il progetto "Scuole Sicure" saranno adottate misure preventive e di contrasto ai fenomeni di devianza prossimi all'attività scolastica, con particolare riferimento a bullismo, cyberbullismo e consumo di droga e saranno attivati progetti educativi sulla legalità in collaborazione con i servizi sociali, la Asl, gli operatori economici e l'associazionismo locale. Massima attenzione sarà prestata in favore dei pubblici esercizi, con servizi mirati delle Forze di Polizia, anche nelle ore notturne, nelle aree più a rischio a causa della presenza

di luoghi di intrattenimento ed aggregazione. Più assidui, inoltre, saranno i controlli di carattere amministrativo, da parte delle Polizie Locali, per gli esercizi commerciali che effettuano vendite o somministrazioni di bevande alcoliche, cui si affiancherà il contrasto delle più gravi violazioni alle norme sulla circolazione stradale, a cominciare dalla guida in stato di alterazione psicofisica ed assunzione di alcoole e droghe.

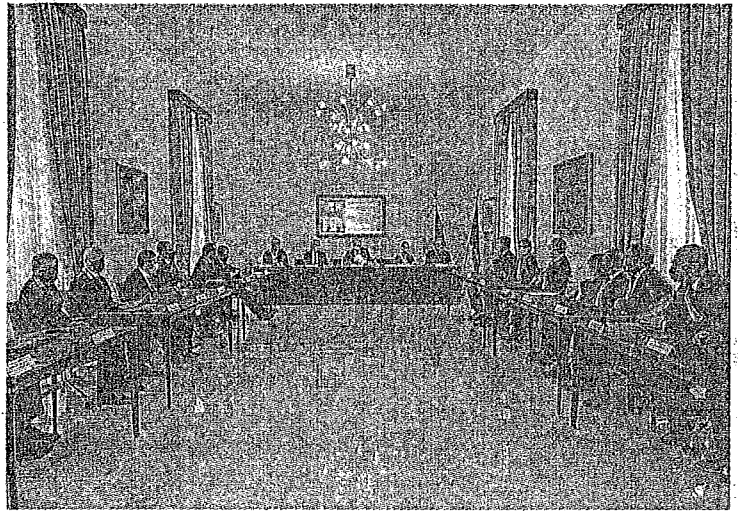
CONTROLLO DI VICINATO

-Nell'ottica di favorire una sicurezza partecipata, con il contributo di tutte le componenti socio-economico-istituzionali, si coinvolgerà la parte della comunità eticamente disponibile in iniziative di collaborazione istituzionali mediante la nascita di "Osservatori della Legalità" e l'avvio di progettualità come il "Controllo di Vicinato", al fine di promuovere una cultura della legalità ed iniziative di solidarietà e

collaborazione con le Forze di Polizia.

MILLE OCCHI SULLE CITTÀ

-Nel corso della mattinata, inoltre, è stato poi firmato il Protocollo "Mille occhi sulle città e sulle campagne", con l'obiettivo di sviluppare in particolare un sistema di sicurezza volto ad integrare le iniziative pubbliche e private nella cornice della "sussidiarietà" e della "complementarietà" anche nel settore rurale.



All'interno del Protocollo, sono individuati dal Prefetto gli istituti di vigilanza che, su base volontaria, saranno coinvolti nel progetto, in relazione alle dotazioni tecnologiche impiegate, al numero di guardie particolari giurate dipendenti, ai servizi svolti sul territorio. In considerazione delle specifiche e peculiari esigenze del territorio provinciale, si è ritenuto essenziale estendere l'ambito di partecipazione del settore privato anche ai consorzi di vigilanza campestre, titolari di licenza rilasciati dalla Prefettura. La notevole estensione delle aree rurali rende infatti altrettanto importante il supporto delle guardie particolari giurate, che svolgono attività di vigilanza nelle predette aree, che concorreranno nell'osservazione e raccolta di elementi ed informazione utili per le Forze di Polizia e le Polizie locali per la prevenzione e la repressione della criminalità "rurale" di natura predatoria (potranno ad esempio segnalare la presenza di mezzi di trasporto o di persone sospette, l'eventuale fuga di mezzi o persone dal luogo del delitto, la presenza di auto o moto rubate, ogni altra situazione che faccia ritenere imminente la

commissione di reati o situazioni particolarmente significative di degrado urbano e disagio).

LE ALTRE ADESIONI

-Al Protocollo hanno aderito anche le Associazioni di categoria del comparto agricolo, quali organi di sensibilizzazione nei confronti degli iscritti, per vincere la diffusa omertà ed il timore di ritorsioni e portare i predetti a denunciare i fatti di cui rimangono vittime; le Associazioni possono prevedere meccanismi di incentivazione sia in senso premiale (quali il ristoro del danno patito solo nei confronti dei denunciati), che in senso sanzionatorio (come la previsione dell'esclusione dell'iscritto che abbia ommesso di denunciare un fatto di cui sia stato vittima). Anche il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ed il Parco Regionale del Fiume Ofanto hanno aderito al Protocollo, nell'ambito del quale si occuperanno di implementare i sistemi di videosorveglianza nelle rispettive aree protette ed incrementare, anche attraverso le aziende agricole del territorio ed i Gruppi di Azione Locale, punti di osservazione a supporto delle Forze di Polizia

BARLETTA
 La riunione in Prefettura alla presenza del viceministro Mauri, i sindaci delle sei città aderenti ai Patti per la sicurezza e i vertici delle forze dell'ordine di Bari e Foggia
 [foto Calvaresi]

SENTENZA

IL PROCESSO DI PRIMO GRADO

LA DECISIONE

La requisitoria del pm era culminata nella richiesta di condanna a 2 anni e 4 mesi di reclusione, ma i tempi erano ormai scaduti

Trani, vicenda appalti «pilomat»
prescrizione per Modugno

L'ex dirigente comunale era accusato di abuso d'ufficio

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Il Tribunale dichiara non doversi procedere per intervenuta prescrizione del reato. Si chiude così il processo di primo grado a carico dell'ex dirigente della sesta ripartizione del Comune di Trani, nonché ex comandante della Polizia Municipale, Antonio Modugno accusato di abuso d'ufficio per la cosiddetta vicenda pilomat. I fatti risalgono ad aprile 2014.

Secondo l'accusa sostenuta con la richiesta di rinvio a giudizio dell'ex pm Silvia Curione, Modu-

gno avrebbe compiuto un illecito frazionamento dei lavori di rimozione e reimpianto di pilomat da alcune zone della città ad altre. Lo spaccettamento delle opere gli avrebbe così consentito di ricorrere a trattativa privata - il cosiddetto cottimo fiduciario - possibile per lavori ammontanti a meno di 40mila euro.

Il col. Modugno avrebbe violato la disciplina in tema di contratti pubblici finalizzato ad assicurare la massima partecipazione possibile alle gare pubbliche. Peraltro, secondo quanto fu ricostruito dalla

Procura, non sarebbe ricorso nemmeno l'ipotesi dell'estrema urgenza per affidare i lavori a trattativa privata. A realizzare le opere per i dissuasori stradali fu l'impresa di Poggiorsini "Ciemme" di Vito Mario Cirasole, che, secondo il pubblico ministero, avrebbe conseguito "un ingiusto vantaggio patrimoniale con conseguente danno per il Comune". Che non pagò totalmente i lavori realizzati. Così la "Ciemme" ottenne dal Tribunale Civile di Trani un decreto ingiuntivo contro il Comune per 3 fatture impagate di settembre 2012. L'ingiunzione del

22 aprile 2014 fu di oltre 46mila euro, più interessi e spese procedurali.

Il Comune di Trani oppose il decreto ingiuntivo, vincendo il relativo processo civile. Anche su questo profilo ha puntato il difensore di Modugno, l'avv. Claudio Papagno, per evidenziare che comunque il Comune - ritenuto parte offesa del procedimento penale e perciò costituito parte civile con l'avvocato Bepi Maralfa - non subì danno. La requisitoria del pm Francesco Tosto (subentrato alla collega Curione ora pm a Bari) era culminata nella richiesta di condanna a 2 anni e 4 mesi di reclusione. Di contro l'avv. Papagno aveva graduato le richieste chiedendo che il Tribunale tranese (collegio presieduto da Giulia Pavese, giudici a latere Paola Buccelli, Filomena Sara De Rosa) sentenziasse che "il fatto non sussiste", ovvero che "il fatto non costituisce reato", ovvero, in via ancor più subordinata, dichiarasse la prescrizione. Così com'è poi avvenuto col dispositivo pronunciato alle 19,15 di ieri.

Le motivazioni della sentenza saranno depositate tra 90 giorni ma già sembra profilarsi il processo d'appello, anche perché il pm riterrrebbe che la data del reato (e dunque il momento di decorrenza della prescrizione) risalga all'epoca in cui l'impresa affidataria conseguì il vantaggio economico e non alla data (ovviamente precedente) delle determinazioni dirigenziali oggetto del procedimento penale.

TRANI BASKET, PALLAVOLO, CALCETTO E TENNIS. COPERTO CON TELO SU STRUTTURA IN LEGNO

Polivalente a «Sant'Angelo»
affidato il progetto esecutivo

● **TRANI.** Sarà il raggruppamento temporaneo di professionisti formato dall'ingegnere Michele Barile, architetto Silvana Paparella e geologo Angelo Ruta a redigere il progetto esecutivo del campo polivalente coperto previsto nel quartiere Sant'Angelo, in via Giachetti, da candidare all'avviso pubblico ministeriale «Sport e periferie».

Lo scorso 24 agosto la giunta comunale aveva approvato lo studio di fattibilità tecnico economica elaborato dall'ingegner Luigi Puzziferri, dirigente dell'Area lavori pubblici, per un importo di 700.000 euro, il massimo concedibile dallo Stato, dei quali 555 mila per lavori.

Puzziferri ha progettato un campo polivalente per basket, pallavolo, calcetto e tennis, coperto con telo su struttura portante in legno lamellare e annessi spogliatoi. Successivamente la stessa figura apicale dell'Ufficio tecnico ha indetto la trattativa diretta sul Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni, consultando tre operatori del settore: oltre il raggruppamento dei professionisti citati, anche la Labing srl unipersonale e l'ingegner Luigi Pascali.

La prima ha proposto un ribasso del 36,31% sull'importo a base d'asta di 20.442 euro, Pascali ha offerto l'8,5 per cento ma Barile, Ruta e Paparella



SPORT

La zona dove sarà realizzato l'impianto sportivo

hanno indicato un ribasso del 42,46 per cento, grazie al quale si sono aggiudicati la trattativa diretta per un importo complessivo di 14.924, Iva compresa.

Nell'atto costitutivo i professionisti hanno concordato che l'incarico conferito sarà seguito congiuntamente fra gli stessi e i compensi dovuti per l'espletamento saranno ripartiti nel seguente modo: all'ingegner Barile una quota del 90 per cento, pari a 13.432 euro, al geologo Ruta una quota del 2,7 per cento, pari a 402 euro; all'architetto Paparella una quota del 7,3 per cento, pari a 1.089.

Il loro progetto esecutivo, dunque, a breve rilasciato e accluso alla candidatura del Comune di Trani al bando, i cui termini scadono il prossimo 31 ottobre.

Nella relazione tecnica illustrativa l'ingegner Puzziferri si sofferma su descrizione e tipologia dell'intervento. L'edificio si sviluppa in due corpi: un

campo di gioco coperto, di 24 per 44 metri, ed una parte destinata ad ospitare gli spogliatoi con servizi igienici e docce. Completa l'intervento una piccola area parcheggio e la sistemazione di aree esterne con pavimentazione pedonale e verde.

L'accesso al campo sarà permesso da quattro porte in acciaio a doppia anta e maniglione antipanico. Al blocco spogliatoi si accederà direttamente dal campo. Questi ultimi saranno tre, vale a dire uno per squadra e quello degli arbitri, e saranno collegati all'area del campo di gioco mediante un portico coperto.

«Particolare attenzione è stata data all'integrazione sociale dell'utente diversamente abile negli spazi comuni - si legge nella relazione -, garantendo la possibilità di usufruire del nuovo impianto sportivo ed i relativi servizi in totale comunità con gli altri utenti».

TRANI PATRIMONIO ARTISTICO, EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE, ASSISTENZA E PROTEZIONE CIVILE

Servizio civile universale, dieci volontari destinati a tre settori del Comune

● **TRANI.** Il Servizio civile universale assicurerà al Comune di Trani dieci volontari per almeno un anno nei settori «patrimonio artistico e culturale», «educazione e promozione culturale», «assistenza e protezione civile».

Lo ha deliberato la giunta comunale uscente, prevedendo una spesa complessiva di 6.800 euro da dividere, appunto, fra dieci unità cui andrà un contributo forfettario di 680 ciascuna. Tale somma sarà corrisposta all'associazione Expoitaly, referente del progetto in questione.

Il Servizio civile universale è stato istituito nel 2016 dal Dipartimento per le politiche giovanili, che ha previsto modalità di iscrizione e partecipazione in favore degli enti pubblici.

Il Comune di Trani, con una delibera di giunta approvata il 14 novembre 2019, ha attivato la procedura di accreditamento e iscrizione all'albo degli enti del Servizio civile universale, dando mandato in tal senso a dirigente dell'Uf-

ficio di piano di zona, Alessandro Attolico.

Il 21 novembre 2019 il dirigente ha fatto propria la proposta pervenuta dall'associazione Expoitaly - Rete nazionale dei laboratori per la pace, dando mandato alla stessa di attivare le procedure di iscrizione e accreditamento del Comune di Trani all'albo del Servizio civile universale.

La procedura si è definita il 12 maggio 2020, quando la Presidenza del consiglio dei ministri ha accolto l'iscrizione all'albo del Comune di Trani individuando sette sedi di accoglienza per le attività per il Servizio civile universale.

Expoitaly ha così proposto al comune l'adesione ai nuovi progetti e programmi per l'impiego di volontari di servizio civile per l'anno 2020/2021, e in ogni caso con una durata non superiore a 24 mesi, prevedendo un contributo forfettario di 680 euro in rapporto ad ogni operatore volontario impegnato. [n. aur.]

TRANI IL SINDACO ANNUNCIA UNA STRETTA ALLA MOVIDA

Norme anticontagi controlli severi della polizia locale

NICO AURORA

● **TRANI.** «Le storie di Instagram sono un campionario di bravate che ci aiuteranno tantissimo nel porre un freno alla irresponsabilità di tanti, soprattutto giovani». Così il sindaco, Amedeo Bottaro, aggiornando la cittadinanza sui dati del contagio da covid-19 in un video che ne ha segnato il ritorno ufficiale sulla sua pagina social dopo le fatiche della campagna elettorale.

«Proprio a causa della competizione del 20 e 21 settembre spiega Bottaro - avevo deciso di non rilasciare più aggiornamenti per evitare che la questione covid fosse politicamente strumentalizzata. Oggi dopo la mia proclamazione, posso tornare a comunicare informazioni utili per arginare tutti insieme questo sempre più grave problema».

I CASI - La nuova ondata di contagi, partita lo scorso 29 agosto con la positività di un giovane rientrato dalla Bulgaria, fa segnare ad oggi 37 nuovi, di cui 26 attualmente positivi.

LA SITUAZIONE

«Abbastanza sotto controllo, rispetto alle città limitrofe»

«Tuttavia - precisa Bottaro -, di questi 26, ben 12 sono negativizzazione, poiché stiamo attendendo il secondo tampone dopo che il primo è già stato negativo. A quel punto, con 14 positivi e 23 negativi, avremo un dato abbastanza sotto controllo, rispetto soprattutto se confrontato con quelli delle città limitrofe».



SINDACO Amedeo Bottaro

LE CRITICITÀ - Trani contiene la curva dei contagi, ma le preoccupazioni sono elevate, e Bottaro lo conferma: «Dobbiamo stare attenti e, sulla base del nuovo Decreto del presidente del consiglio dei ministri, ho già riunito la Polizia municipale e i vari settori interessati per comprenderne bene l'interpretazione soprattutto con riferimento agli orari di chiusura delle

attività ed, al numero di persone che possono frequentarle. Di certo - precisa il primo cittadino -, dopo avere spulciato le varie storie di Instagram, gli assembramenti dei giovani fino alle 4 del mattino non saranno più consentiti: stiamo organizzando controlli che saranno intensi e saranno mirati anche alle attività che hanno dato più problemi in questo periodo. Inoltre non tolleremo più il mancato uso della mascherina, che diventa un obbligo durante tutta la nostra giornata».

I SERVIZI

Con la risalita dei contagi si rimette in moto anche la macchina organizzativa della protezione civile, coordinata la scorsa primavera dall'associazione Promozione sociale e solidarietà, che assicurerà sostegno a famiglie e soggetti economicamente e socialmente in difficoltà.

Massima attenzione, intanto, a quello che accade dentro e, soprattutto, fuori delle scuole. Oggi faranno ritorno in classe gli alunni della media Rocca, il secondo istituto costretto a chiudere dopo il liceo De Sanctis. «Ci dobbiamo abituare a questa nuova situazione - chiarisce il sindaco - e cercheremo di essere sempre più camaleontici. Non chiuderemo tutto, ma occorre la collaborazione sono tutti: genitori e ragazzi devono portare entrambi la mascherina, altrimenti poi ci si contagia a casa e porta il virus a scuola. In questo serve davvero tanta responsabilità, che ad oggi troppo spesso è mancata».

MARGHERITA IN CONSIGLIO COMUNALE

Stipulati i contratti di fitto dei 12 alloggi ex Sicel

Si chiude così una vertenza durata 13 anni

ISOLA VERDE

Il rione dove sono stati costruiti e poi acquisiti all'asta da Arca

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Finalmente chiusa con soddisfazione delle parti una vertenza che si trascinava da 13 anni a Margherita di Savoia. Stipulati infatti contratti di locazione dei 12 alloggi che arrivano dal fallimento Sicel acquisiti all'asta da Arca Puglia. Si tratta di dodici alloggi (per il tredicesimo, acquisito con una seconda asta, l'atto è ancora da formalizzare) realizzati nel quartiere di Isola Verde ed entrati a far parte del patrimonio immobiliare della Regione Puglia, attraverso l'Arca Capitanata secondo l'innovativo modello di edilizia solidale.

L'atto conclusivo alla presenza degli aventi diritto si è svolto nell'aula del consiglio comunale,

dove sono stati firmati i contratti di locazione. Di fronte all'emozione degli assegnatari, il sindaco Bernardo Lodispoto non ha nascosto la sua soddisfazione per la definizione della vicenda: «Con la stipula di questi contratti» ha detto «si chiude felicemente una lunga e tormentata pagina che ha visto per molti anni tredici nuclei familiari convivere col timore di perdere da un giorno all'altro la propria casa».

Poi il primo cittadino, come da sua consuetudine, è passato ad un lungo elenco di ringraziamenti. «Adesso che la situazione si è risolta, mi corre l'obbligo di ringraziare in primo luogo la Regione Puglia ed il presidente Michele Emiliano per la ferma volontà di perseguire questo risultato attraverso il virtuoso modello di edilizia solidale, già sperimentato con successo nel nostro Comune un anno fa. Sono lieto di poter sottolineare che quest'atto avviene oggi, a distanza di qualche settimana dal recente voto per le Re-



gionali, proprio per respingere qualsiasi tentativo di strumentalizzazione politica che qualcuno, con poca delicatezza, aveva insinuato durante la campagna elettorale. Devo poi dare alla cabina di regia messa in campo dalla prefettura della Bat, che ha lavorato con grande efficacia grazie all'assidua presenza di Rachele Grandolfo, addetta ai servizi sociali del nostro Comune qui rappresentati dall'assessore Grazia Damato, dal consigliere delegato Ada Patella e dall'assistente sociale Valentina Carone, al responsabile dell'Utc Paolo Camporeale e naturalmente all'amministratore unico dell'Ar-

ca Capitanata Donato Pascarella unitamente al dirigente del settore tecnico del medesimo organo Vincenzo De Devitiis e alla dirigente del servizio politiche abitative della Regione Puglia, Luigia Brizzi: sono stati tutti protagonisti di una sinergia istituzionale perfetta che ha aiutato chi si trovava in una situazione di grave disagio abitativo».

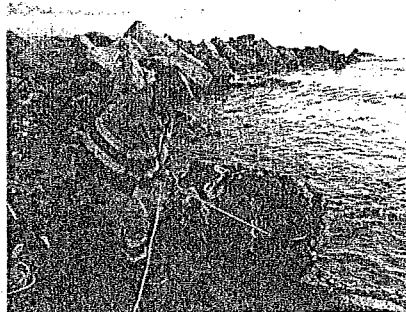
La firma dei contratti va ad aggiungersi alla consegna delle nove unità immobiliari in regime di edilizia residenziale pubblica di Via Afani de Rivera, effettuata nel settembre 2019.

Gennaro Missiato Lupo

MARGHERITA DI SAVOIA
La firma tra il sindaco Lodispoto e il presidente di Arca Capitanata (ex Iacp Foggia), Pascarella

AMBIENTE
 INCIVILI ALL'OPERA

PENA DETENTIVA
 Cianci: «Per chi commette questi gravissimi reati è prevista una condanna sino a 6 anni di reclusione»



BONIFICA Un momento della raccolta dei rifiuti

Scarti di tomaificio invadono l'ambiente

A Barletta operai della Barsa hanno recuperato due balle

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Il rapporto tra Barletta e l'ambiente, purtroppo, è da tempo incanalato lungo il sentiero dell'inciviltà.

Del resto è sotto gli occhi di tutti i numerosi cumuli di rifiuti che giornalmente vengono «prodotti» dai generali dell'inciviltà in servizio permanente attivo ed effettivo.

Un fenomeno che andrebbe arginato con una azione preventiva e repressiva senza esclusioni di colpi.

Insomma ci vuole tolleranza zero contro questi incivili che troppo spes-

so operano indisturbati.

In merito alla azione di quest'ultimi dalla Barsa fanno sapere che all'alba ieri «il personale di Bar.S.A. è intervenuto per rimuovere un nuovo, amaro scempio ai danni dell'ambiente barlettano. Uno o più personaggi irresponsabili, ignari delle irreversibili conseguenze ambientali dei propri gesti, hanno abbandonato due balle di scarti di lavorazione di tomaifici sulla spiaggia di Barletta, precisamente in contrada Le Paludi. Il precedente episodio era avvenuto solo due settimane fa, e anche in quell'occasione Bar.S.A. - in collaborazione con l'amministra-

zione comunale - era intervenuta per rimuovere tempestivamente queste "bombe ecologiche" che continuano a minare il benessere del nostro ecosistema».

A questo punto, e alla luce dei numerosi episodi di aggressione all'ambiente, è indispensabile intensificare la strategia di controllo del territorio.

«Ce la stanno mettendo tutta per creare problemi, all'ambiente, alla comunità, ma noi siamo tenaci, non desisteremo», commenta l'amministratore unico di Bar.S.A. S.p.A. avv. Michele Cianci. «Quello che si sta perpetrando nella nostra città è un at-

BARLETTA C'È TEMPO FINO AL 31 DICEMBRE DI QUEST'ANNO PER METTERE IN OPERA LE OPPORTUNE VERIFICHE AL FINE DI EVITARE GRAVI INCIDENTI DOMESTICI

Caldaie, tempo di manutenzione

I manutentori ufficiali sono presenti nell'albo pubblicato sul sito istituzionale del Comune

● **BARLETTA.** «Con l'arrivo dei primi freddi iniziamo ad osservare con preoccupazione le nostre caldaie. Dal primo avvio fino ad un funzionamento "a regime" è corretto raggiungere una situazione di piena funzionalità ed efficienza. C'è tempo fino al 31 dicembre di quest'anno per mettere in opera le opportune verifiche, dal prossimo anno infatti partiranno controlli e ispezioni secondo quanto previsto dalla Legge». Così un comunicato della Barsa.

E poi: «Come già accade, ciascun cittadino (o proprietario) dovrà fare verificare lo stato di caldaie e impianti termici dal proprio manutentore di fiducia, il quale dovrà provvedere a inviare il rapporto di verifica alla società Bar.S.A. S.p.A. Saranno, dunque, esclusivamente dei tecnici a poter certificare l'avvenuta verifica sugli impianti e non direttamente i cittadini. Costoro, invece, dovranno premurarsi di verificare che i propri manutentori siano fra quelli iscritti nell'apposito albo del comune di Barletta, rinvenibile al link seguente:

<https://www.comune.barletta.bt.it/rettecivica/manut/im->

pter/alboimpre-
 se_07_02_2020.pdf».

Nella nota si precisa che: «Come ricordato, dal 2021 inizieranno controlli a campione tra chi ha onorato questo impegno di controllo e risulta tra quelli che il proprio manutentore ha inviato apposito rapporto. Saranno soggetti invece a puntuali ispezioni quei cittadini che non avranno proceduto ad ottemperare alla norma.

È dunque importante fare la necessaria manutenzione delle

caldaie, prima di tutto a tutela della propria e altrui sicurezza e poi anche per essere in regola e non incorrere in eventuali sanzioni. Si ricorda che tutti gli impianti destinati alla climatizzazione estiva e invernale degli ambienti, con o senza produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, sono soggetti a dichiarazione. In particolare, sono compresi:

• gli impianti che provvedono alla produzione centralizzata di acqua calda sanitaria;

• gli impianti di climatizzazione a pompa di calore nel caso in cui la somma complessiva delle potenze delle apparecchiature installate nella medesima unità immobiliare sia superiore a 4 kW o nel caso di macchine solo freddo 12 kW;

• le pompe di calore singole di potenza 15kW (si dovranno considerare impianti separati e dichiararli separatamente);

• le macchine solo freddo singole di potenza 12kW (si dovranno considerare impianti separati

e dichiararli separatamente);

• gli apparecchi fissi quali stufe, caminetti, apparecchi per il riscaldamento localizzato ad energia radiante qualora la somma delle potenze nominali del focolare degli apparecchi al servizio della singola unità immobiliare sia 15kW».

La conclusione: «Si ribadisce che i pericoli derivanti dal mancato e da uno scarso controllo del proprio impianto termico possono essere di grave entità e non vanno sottovalutati».

tentato alla salute pubblica e una ferita alla fragile bellezza di Barletta. Siete odiatori seriali della città, ma da parte nostra non ci sarà mai rassegnazione». Infine conclude Cianci: «Sia ben chiaro che chi commette questi gravissimi reati, che prevedono una pena sino a sei anni di reclusione, sperando di farla franca, sarà perseguito, perché l'egoismo e la sporcizia morale di certi soggetti non può continuare a insozzare la nostra Barletta».

Sulla questione anche un duro commento da parte dell'assessore comunale all'Ambiente Ruggiero Passero, che ha documentato in un video la

presenza dei rifiuti stigmatizzando questo ennesimo scempio.

«La tutela ambientale oggi è la priorità assoluta per la salvaguardia del nostro territorio - dichiara Passero in un video diffuso sui social, rivolgendosi direttamente all'anonimo malfattore - ed è proprio a te che verremo a prendere perché sappi che non abasseremo la guardia, anzi i nostri sforzi saranno ancora maggiori. Noi vogliamo bene alla città e come noi ce ne sono tantissimi che insieme a noi faranno in modo di riuscire a beccarti».

Bene. Benissimo. Ma quando avverrà tutto questo?

CORONAVIRUS

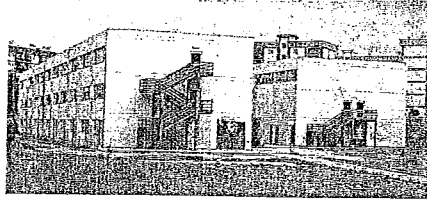
PAURA E CONTAGI

SCUOLA E CONTROLLI

Delle Donne (Asl Bt): «Questo accordo consentirà di snellire i tempi di esecuzione dei tamponi e far rientrare i bimbi in tempi certi»



CHIUSA
Il plesso
«Cosmai»
resterà
chiuso fino
al 20 ottobre



Bisceglie, il plesso «Cosmai» chiude i battenti per Covid 19

Protocollo Asl Bat-pediatrî per i tamponi rapidi ai bambini

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Alunni tutti a casa, docenti pure. Il Covid-19 colpisce ancora nel plesso scolastico "dott. Sergio Cosmai" di Bisceglie nel quartiere "Carrara Reddito" cresce la paura. All'Ufficio Igiene Pubblica della Asl Bt, infatti, è stato segnalato un altro caso (il quarto) di contagio del maledetto virus. Di conseguenza è stata disposta da questa mattina 15 ottobre fino a martedì 20 ottobre la chiusura del piano occupato dalle classi della scuola media Battisti/Ferraris per la sanificazione degli ambienti individuati. Ma a pesare c'è anche la mancanza di molti docenti posti in quarantena e non sostituibili.

Una situazione veramente difficile da gestire, considerando che la chiusura aveva interessato l'altra ala dello stesso plesso. Tutti i docenti non si recheranno a scuola ed effettueranno la didattica digitale integrata a distanza per i loro alunni fino al 20 ottobre secondo le modalità stabilite in Collegio Docenti e approvate dal Consiglio d'Istituto. "Per i docenti in quarantena, non essendoci normativa di riferimento, l'effettuazione della didattica digitale integrata viene rinviata alla discrezionalità del docente stesso - sostiene il dirigente scolastico prof.ssa Maria Sciancalepore in una Circolare". Il personale amministrativo, nei giorni di chiusura svolgeranno il loro servizio nei plessi centrali di via Pozzo Marrone. "Si spera di riprendere in presenza il 21 ottobre, tuttavia occorre prestare attenzione ad ulteriori comunicazioni", scrive il dirigente scolastico.

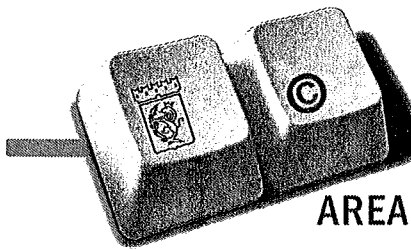
In serata la Regione Puglia ha diffuso il Bollettino Epidemiologico con i dati aggiornati: nella provincia BAT si sono verificati 18 nuovi contagi. Il totale dei casi sale a 942. Tra Asl Bt e pediatri di famiglia è stato definito un protocollo per qualificare un percorso certo e rapido per effettuare il tampone ai bambini. La normativa in vigore impone dopo 5 giorni di assenza da scuola la presentazione di un certificato rila-

sciato dal pediatra che escluda "patologie trasmissibili." In particolare, sono state individuate 6 postazioni sul territorio dedicate ai bambini dove saranno effettuati test rapidi antigenici: su appuntamento rilasciato dal pediatra, il bambino si sottoporrà al tampone rapido nel luogo più vicino e in tempi consoni al rientro a scuola con comunicazione in giornata del risultato. "Su tutte le questioni che riguardano la scuola stiamo lavorando da fine luglio - dice Delle Donne, direttore generale Asl Bt - oggi siamo arrivati a un accordo che consentirà di snellire i tempi di esecuzione dei tamponi, ai bambini di rientrare a scuola in tempi certi e alle famiglie di avere risposte immediate. Saremo operativi in tempi molto rapidi." L'organizzazione del servizio

coinvolge attivamente anche i distretti socio-sanitari e il dipartimento di prevenzione oltre che, naturalmente, il laboratorio di analisi. "L'acquisto dei poct, i test rapidi antigenici - continua Delle Donne - rientra proprio in un progetto di gestione delle problematiche legate alla riapertura delle scuole più ampio: abbiamo più volte incontrato i dirigenti scolastici per attività di informazione e formazione, abbiamo messo a disposizione un questionario di autovalutazione per la corretta gestione delle procedure di sicurezza, abbiamo promosso e animato incontri dedicati in prefettura e ora siamo attivamente presenti per consentire il regolare rientro a scuola dei bambini che fanno assenze prolungate per più di cinque giorni".

Il sindaco di Bisceglie «Attenzione ai giovani»

■ Il "Vittorio Emanuele II" di Bisceglie, ospedale che ha alle spalle una lunga storia istituzionale, torna ad essere schierato in prima linea per l'emergenza Coronavirus. È stato, infatti, dichiarato Covid Hospital a servizio del territorio della Bat, come unico riferimento. In atto, dunque, lo sgombero dei pazienti e lo stop ai ricoveri ordinari, che vengono dirottati verso altri presidi ospedalieri. Intanto a palazzo di città il sindaco Angelantonio Angarano ha convocato il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) per valutare lo stato dei contagi ed adottare eventuali misure aggiuntive a quelle stabilite dal nuovo decreto statale. In primo piano all'ordine del giorno è stata l'attenzione alla sicurezza dei giovani. «È una delle nostre priorità assolute in questa emergenza che stiamo soffrendo», dice il primo cittadino. Le scuole dell'infanzia e primaria, ma anche le "superiori", finora hanno risposto perfettamente alla prevenzione ed all'applicazione delle norme. Tuttavia il C.O.C., con la partecipazione dei dirigenti scolastici e del dott. Luigi Nigri, vice-presidente nazionale FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri) si è occupato di misure adottate e da intraprendere per il contenimento e contrasto della diffusione virale negli istituti scolastici. «Abbiamo vagliato misure che rendano possibile uno screening rapido dei potenziali casi a rischio, sia per scongiurare il pericolo di focolai sia per velocizzare i rientri degli studenti a scuola dopo l'accertata assenza di contagio da Covid-19, così da fornire certezze e dare maggiore tranquillità alle famiglie, alla comunità scolastica e alla cittadinanza». La situazione è in continua evoluzione. Non manca il consueto invito alla prudenza: «Continuiamo a tenere molto alta l'attenzione sui tanti fronti di questa emergenza - conclude il sindaco - con il massimo impegno, andando avanti con fiducia» [l.d.c.]



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

LA SECONDA ONDATA

LA SITUAZIONE

Sono 43 le vittime. Gli esperti dibattono ma l'ipotesi di nuove chiusure inizia a prendere corpo. Occhi puntati sul Mezzogiorno

Record di casi e tamponi rischio lockdown a Natale

Oltre 7mila i nuovi positivi. Mai così tanti, nemmeno a marzo

● **ROMA.** È record assoluto di contagi in Italia: in un solo giorno i casi positivi sono aumentati di 7.332. Una cifra simile non era mai stata raggiunta dall'inizio dell'epidemia e, sebbene l'indice del rapporto fra casi positivi e tamponi sia in leggera flessione, la situazione preoccupa molti esperti, al punto che non escluderebbero un Natale 2020 in pieno lockdown, mentre il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, preferisce non fare previsioni e puntare alle misure per evitarlo.

I dati del ministero della Salute indicano che il totale dei casi, compresi vittime e guariti, è salito a 372.799. Il record precedente risale al 21 marzo, con un balzo di 6.557 casi in 24 ore. Sempre in marzo, in particolare dal 19 al 29, per ben otto volte era stato superato il picco di 5.000 casi. Tuttavia allora la situazione generale era molto diversa, a partire dal numero dei tamponi: 26.336 allora contro i 152.196 di ieri, anche questo un record dall'inizio dell'emergenza. Un'altra grande differenza è nel numero dei casi asintomatici, oggi rilevati grazie allo screening.

Le vittime sono 43, due più di ieri, e portano il totale dall'inizio dell'emergenza a 36.289. Cresce anche il numero degli attualmente positivi: secondo i dati del ministero della Salute ad oggi sono 92.445, con un incremento rispetto a martedì di 5.252. In molti reparti Covid si è già oltre il 50% posti occupati, secondo il sindacato dei medici dirigenti Anaao Assomed mentre il 118 registra il +15% di richieste per problemi respiratori.

Che la curva epidemia stia proseguendo la sua salita è certo, come ha rilevato anche Conte: «Continua questa curva - ha detto ieri alla stampa - che sta lentamente ma progressivamente crescendo, è la ragione per cui abbiamo adottato misure più restrittive: non ci ha fatto affatto piacere ma dobbiamo adesso rispettare le regole più restrittive». Quanto all'eventualità di un lockdown a Natale, il presidente del Con-

siglio ha detto: «Io non faccio previsioni per Natale, io faccio previsioni in questo momento delle misure più adeguate idonee e sostenibili per prevenire un lockdown ma è chiaro che molto dipenderà dal comportamento dei cittadini».

A parlare dell'eventualità di una chiusura per Natale era stato l'infettivologo Andrea Crisanti, dell'Università di Padova: «Credo che un lockdown a Natale sia nell'ordine delle cose: si potrebbe resettare il sistema, abbassare la trasmissione del virus e aumentare il contact tracing. Così come siamo il sistema è saturo». Secondo l'esperto «più che misure sui comportamenti occorre bloccare il virus: tra 15 giorni non vorrei trovarmi a discutere sui 10-12mila casi al giorno».

Più possibilista Massimo Galli, responsabile Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano: «Per cercare di avere un felice Natale dobbiamo cercare di superare questa fase invertendo la tendenza». D'altro canto, ha aggiunto, «siamo a metà ottobre e il Natale è a poco più di due mesi. Rischiamo di romperci la testa ma non l'abbiamo ancora rotta. Lavoriamo a rendere le cose a nostro favore».

Che la curva continui a salire lo indicano anche le previsioni statistiche, che prevedono un totale di quasi 116.000 casi per il 7 novembre e disegnano una curva in decisa ascesa, della quale non si vede il picco. «In altre parole, la curva descrive la seconda ondata pandemica e indica che questa potrebbe essere agli inizi», ha detto all'Ansa Livio Fenga, dell'Istat, che a titolo personale ha elaborato il modello innovativo che prevede l'andamento dell'epidemia in Italia. Il modello, basato sui dati attuali diffusi dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) e i cui risultati sono in via di sottomissione alla rivista *Annals of applied statistics*, indica che per il 7 novembre i casi positivi potrebbero arrivare a 115.854. Il modello indica «un incremento non lineare», ha

detto Fenga. «Considerando la situazione globale dell'Italia, non ci sono segnali che la curva scenda, mentre a livello regionale - ha rilevato il ricercatore - alcune regioni del Nord mostrano segnali di attenuazione nella diffusione del virus», come Lombardia, Liguria e province autonome di Trento e Bolzano. Si rileva invece un'ascesa rapida in molte regioni del Sud, come Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. «Se i numeri sono questi - ha rilevato Fenga - non è inverosimile pensare a un lockdown, almeno localizzato per le regioni più esposte».

L'appello di Francesco «Rispettate le disposizioni del Governo»

■ È praticamente la prima volta che succede: né all'inizio né alla fine dell'udienza generale, che stamane si svolgeva nell'Aula Paolo VI, papa Francesco si è soffermato nei consueti saluti a tu per tu con in fedeli presenti: una scelta suggerita dalla necessità di evitare assembramenti e contatti troppo ravvicinati. E al termine, dal palco della Sala Nervi, ha infatti affermato: «Io vorrei fare come faccio di solito, scendere, avvicinarmi a voi per salutarvi. Ma con le nuove prescrizioni meglio mantenere le distanze. Anche con gli ammalati, il saluto dal cuore, da qui».

«Voi siate in distanza, prudenti come si deve fare - ha proseguito il Pontefice - ma succede che quando io scendo tutti vengono e lì si ammucciano. E il problema è che c'è il pericolo di contagio. Così, ognuno con la mascherina, mantenendo le distanze, possiamo andare avanti con le udienze». «Scusatemi se oggi vi saluto da lontano - ha concluso - ma credo che se tutti come buoni cittadini compiamo le prescrizioni delle autorità, questo sarà un aiuto per finire con questa pandemia. Grazie». Nessuna novità, invece, dal fronte delle messe. Il direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana, Vincenzo Corrado, precisa che «il Dpcm del 13 ottobre 2020 sulle misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19 lascia invariato quanto previsto nel Protocollo del 7 maggio circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo. Esso rimane altresì integrato con le successive indicazioni del Comitato tecnico-scientifico, già trasmesse nel corso dell'estate. L'interlocuzione - conclude - resta costante».

MONTA LA PAURA IN CRESCITA ANCHE LE RICHIESTE DI SOCCORSO AL 118. MOLTE PERÒ SI RIVELANO INFONDATE

Ospedali, aumentano i ricoveri i reparti iniziano a riempirsi

● **ROMA.** Aumentano i ricoveri dovuti al coronavirus, tanto che in alcuni reparti Covid ci sono già oltre il 50% dei posti occupati. E aumentano del 15%, nelle ultime due settimane, le richieste di soccorso alle centrali operative del 118 da parte di persone che lamentano problemi respiratori. Il virus torna a fare paura non solo per il numero dei contagi, in aumento da agosto, ma anche per l'aumento di chi presenta sintomi, più o meno gravi.

«Nelle regioni che hanno visto un raddoppio dei casi in pochi giorni - spiega Carlo Palermo, segretario del sindacato dei medici dirigenti Anao Assomed - l'arrivo in ospedale inizia a essere importante. In alcune realtà si supera già il 50% della disponibilità di posti letto occupati nei reparti predisposti per i pazienti Covid. In particolare, un aumento dei ricoveri in area Covid si registra in Campania, Lazio, Umbria, Sardegna, Liguria, Toscana». Di pari passo, nelle ultime due settimane, spiega Mario Balzanelli, presidente del Sis 118, «abbiamo registrato un carico in più di circa il 15% di richieste di soccorso alle centrali operative del 118 per problemi respiratori», un aumento probabilmente dovuto sia a forme di ansia che a un aumento dei contagi da Covid-19.

«Durante la stagione invernale - precisa Balzanelli - una maggiore richiesta di aiuto per difficoltà respiratorie è atteso, per via della maggior circolazione di virus, ma in questo caso è particolarmente anticipato, visto che siamo ancora a metà ottobre». Tra le chiamate, prosegue, «non mancano quelle di persone che dicono di stare male ma che, una volta valutate, non mostrano quadri particolarmente problematici. Sono lo specchio di una aumentata ansia e preoccupazione nella popolazione che porta a percepire in modo alterato le proprie condizioni di salute. Ma abbiamo anche un aumento di persone con febbre resistente agli antibiotici e tosse inesistente, che non sanno di avere il Covid-19 e lo scoprono solo una volta ricoverati. O, ancora, soggetti in isolamento domiciliare per infezione da Sars-Cov-2 che a un certo punto iniziano a respirare male e che naturalmente - conclude - vengono da noi immediatamente portati in ospedale». Un aumento accentuato dei ricoveri in terapia intensiva, precisa Carlo Palermo, «ancora non si vede perché richiede un certo lasso di tempo rispetto all'infezione. Possiamo sperare che, mantenendo la curva epidemica ai livelli attuali, non si raggiungano i livelli di criticità di marzo e aprile».

IL FRONTE CONTINENTALE. MOLTI PAESI SEGUONO L'ESEMPIO ITALIANO: OBBLIGO DI MASCHERINA E FESTE PRIVATE A NUMERO CONTINGENTATO

E l'Europa si «richiude»

A Parigi coprifuoco dalle 21. Barcellona ferma ristoranti e bar

● **ROMA.** Chiusure di bar e ristoranti, obbligo di mascherine, coprifuoco. Da Parigi a Barcellona, l'Europa rialza i muri contro il Coronavirus nel tentativo di fermare la seconda ondata della pandemia prima che sia troppo tardi, mentre i casi di Covid-19 nel mondo sfiorano i 40 milioni.

In Francia, che da settimane ormai registra una media di oltre 10.000 casi al giorno, il presidente Emmanuel Macron annuncia il coprifuoco a partire dalle 21 in tutte le città poste in stato di massima allerta sanitaria, compresa Parigi. In tutto il Paese è stato, inoltre, reimposto lo stato d'emergenza anti-Covid, che era scaduto lo scorso 9 luglio e non più prorogato. Questo consentirà al governo di adottare prov-

vedimenti urgenti che implicano la limitazione dei movimenti o delle libertà dei cittadini per motivi straordinari e temporanei.

In Germania dopo che è stato registrato il numero più alto di nuovi contagi (5.132) da aprile, il governo di Angela Merkel ha deciso di limitare ad un massimo di 10 le persone autorizzate a partecipare alle feste private nelle regioni con un numero alto di casi e l'obbligo di mascherina dove non è possibile mantenere le distanze di sicurezza e dove viene superata la soglia dei 35 nuovi contagi per 100.000 abitanti in una settimana. Imposta anche la chiusura alle 23 per tutti i

ristoranti che si trovano nelle regioni e nelle città tedesche considerate focolai di Covid-19.

Con uno dei tassi di contagio più alti d'Europa, la Catalogna ha deciso di chiudere tutti i bar e i ristoranti per i prossimi quindici giorni. Una misura «dolorosa ma necessaria», secondo il presidente ad interim della regione Pere Aragonès, simile a quelle varate nei Paesi Bassi e in Irlanda del Nord, dove i pub resteranno fermi per un mese e le scuole per due settimane. «E' una decisione che non abbiamo preso con leggerezza, se non ribaltiamo la situazione adesso ci troveremo in grosse dif-

ficoltà», ha spiegato ieri la premier nordirlandese Arlene Foster.

Nuove chiusure anche nella Repubblica Ceca che, secondo i dati del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), nelle ultime due settimane ha registrato il più alto tasso d'infezioni in Europa. Per le prossime tre settimane stop a a scuole, campus universitari, bar e locali dopo l'annuncio di 8.000 nuovi contagi, un numero record che si era verificato solo un'altra volta dall'inizio della pandemia. Regole più rigide anche in Portogallo, dove oggi sono stati registrati 2.027 nuovi casi. Non ci potranno essere riunioni con più di cinque persone mentre per battesimi e matrimoni il tetto è stato fissato a 50.



FRANCIA E. Macron

MOBILITÀ PUBBLICA

Niente dimezzamento, la capienza dei bus resta ferma all'80%. Ma c'è la disponibilità ad affrontare i nodi più critici

BOCCIA

Il ministro per gli Affari Regionali: «Il virus corre veloce ma per ora il sistema sanitario sta tenendo bene»

Ora il Governo ha paura si punta sulle Regioni

I governatori potranno decidere in autonomia ulteriori «strette»

● **ROMA.** Non è ancora allarme rosso, ma la preoccupazione c'è. Ed è molta. Il record dei contagi dall'inizio dell'emergenza piomba sul tavolo del governo e costringe il premier Giuseppe Conte e i ministri a prendere in seria considerazione la possibilità di un'ulteriore stretta, che prevederebbe inevitabilmente zone rosse localizzate ma anche lockdown settoriali e a tempo, sulla scia di quel che già sta avvenendo in altri paesi europei. L'obiettivo primario è però quello di resistere almeno un paio di settimane e attendere gli effetti del Dpcm entrato in vigore ieri, considerata anche la possibilità che il decreto assegna alle Regioni di poter introdurre autonomamente misure più restrittive di quelle indicate a livello nazionale.

Nei ministeri, e sul tavolo del Cts si comincia però a fare i conti con la possibilità che a questo punto nessuna misura può essere esclusa. «Nessun allarme, nessun terrore, ma è evidente che l'aumento dei contagi ci preoccupa, il virus corre veloce» dice il ministro degli Affari Regionali Francesco Boccia sottolineando però che «le reti sanitarie territoriali» stanno tenendo. Lo stesso presidente del Consiglio, per la prima volta da settimane, a domanda specifica esclude esplicitamente il provvedimento più drastico, il lockdown - anche se si farà di tutto per non arrivarci. A partire dai trasporti pubblici, strettamente connessi alla scuola. Dalla riunione al Mit tra il ministro dei Trasporti Paola De Micheli, regioni, comuni e società che gestiscono il Tpl è arrivata la disponibilità ad affrontare le situazioni più critiche an-

che se è stata confermata la soglia della capienza massima all'80%. Questo perché, sottolinea il ministero, i dati dell'ultimo periodo dicono che l'utilizzo da parte degli studenti si attesta ad una media del 55% della capacità consentita. La scuola è e resta, assieme al lavoro, la priorità del governo. Per la didattica in presenza anche ieri si sono spesi diversi ministri: Teresa Bellanova, Paola De Micheli, la stessa Lucia Azzolina. Se l'idea di qualcuno è chiuderle e lasciare tutti a casa - dice la ministra dell'Istruzione - la risposta è no.



AFFARI REGIONALI Francesco Boccia

Diverse regioni premono invece in questo senso e il problema è concreto tanto che anche ieri al Mit si è ridiscussa la possibilità di un ulteriore scaglionamento degli ingressi degli studenti in modo da decongestionare bus e metropolitane. Su questo però si è alzata la voce dei presidi, secondo i quali dilazionare ulteriormente entrate e uscite «è impossibile». Strada quasi senza uscita.

Si torna dunque al punto di partenza. Se la curva continua a salire a questo ritmo, nel giro di meno di una settimana sarà superato il muro dei diecimila casi al giorno. «Oggi ci sono numeri

seri, prima c'erano dei cluster che si isolavano, ora la diffusione è più diffusa» ammette il leader del Pd Nicola Zingaretti ribadendo l'invito ai cittadini già fatto da Conte: «Dobbiamo stare attenti, ammettere che il vero rischio è tra gli amici e in famiglia e rispettare le regole di base». Che fare, dunque? La riflessione che in questo momento si sta facendo, sottolineano fonti dell'esecutivo, è di continuare a monitorare con attenzione i dati su ricoveri e terapie intensive. Perché è quello il cul de sac: «Non abbiamo la sostenibilità sanitaria della Germania, soprattutto al Sud. E dobbiamo anche tenere conto che il personale sanitario è molto stanco» ragiona un membro del Cts - «Dunque dobbiamo anticipare problemi e prescrizioni».

Che tradotto significa mettere sul tavolo i possibili interventi. Nei prossimi giorni ci saranno una serie di incontri, a partire dalla Conferenza Stato-Regioni di giovedì che farà una prima analisi dei numeri, come conferma Boccia. E venerdì arriverà il nuovo monitoraggio del ministero della Salute. Se l'Rt a livello nazionale dovesse superare l'1,25 si entrebbe nel terzo scenario ipotizzato dallo studio dell'Iss, che prevede interventi chiari: zone rosse con lockdown temporanei, interruzione di attività sociali e culturali a maggior rischio di assembramento, la possibilità di interrompere alcune attività produttive, possibili restrizioni alla mobilità interregionale, lezioni scaglionate e potenziamento della Dad. Scenari che il governo, per il momento, non vuole prendere in considerazione.

«I trasporti la vera emergenza» L'Anci Puglia sollecita Emiliano

L'invito di Vitto a mettere in campo un «intervento urgente»

● **BARI.** Anci Puglia sollecita un «intervento urgente» della Regione per evitare la diffusione del contagio da Covid-19 per il sovraffollamento dei bus nei momenti del trasporto scolastico. In una nota inviata al presidente della Regione, Michele Emiliano, il presidente di Anci Puglia, Domenico Vitto, dopo il Dpcm del 13 ottobre giudica «necessario intervenire immediatamente con adeguati provvedimenti», esprimendo «la piena disponibilità» ad «affrontare la questione in un incontro urgente». «In questa fase di crescita del contagio», argomenta Vitto, «l'affollamento degli studenti sugli autobus è un fattore ad alto rischio, non gestibile con il solo utilizzo dei dispositivi personali di protezione come la mascherine. Questo anche al fine di rispondere in modo adeguato, da parte della



ANCI PUGLIA D. Vitto

Regione, alla esigenza di mobilità proveniente dalla popolazione studentesca pugliese, garantendo l'efficienza e la sicurezza del servizio; attraverso una modulazione dello stesso, in modo da evitare pericolosi sovraffollamenti. Anci Puglia già lo scorso 26 settembre aveva scritto a Regione, Città Metropolitana e Province pugliesi, segnalando gli assembramenti sugli autobus del trasporto scolastico».

Da parte sua il governatore Emiliano aveva già affrontato il punto ribadendo come «disallineare gli orari di inizio delle lezioni a scuola sarebbe stato l'ideale per evitare il sovraffollamento sui mezzi pubblici». Il limite di intervento è, infatti, di natura economica: «Lo Stato - conclude il governatore - non ci ha dato i soldi per aumentare la flotta degli autobus»

L'ISTRUZIONE IN UN CENTINAIO DI PIAZZE PROTESTE E SIT IN CONTRO IL CONCORSO STRAORDINARIO PER LA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI

Azzolina tira dritto: la scuola resta aperta Il no dei presidi agli ingressi scaglionati

● **ROMA.** Rendere strutturale e obbligatorio l'ingresso a orari scaglionati nelle scuole medie e superiori: far entrare per esempio i ragazzi in classe tra le 8 e le 10, per evitare mezzi pubblici strapieni e al tempo stesso scongiurare l'ipotesi di dover chiudere le scuole e tornare alla didattica a distanza.

È una ipotesi su cui si sta ragionando ma che è stata bocciata dal sindacato dei presidi italiani: «Non si può esagerare chiedendo alle scuole di iniziare le lezioni troppo tardi, vi sono esigenze che vanno contemplate: è ragionevole scaglionare gli ingressi nel lasso di 1 ora, per esempio prevedendo che alcune classi entrino alle 7,45 ed altre alle 8,45. Oltre, diventa problematico», dice il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli. Per Maddalena Gissi, che guida la Cisl Scuola, «posticipare l'orario di apertura delle scuole superiori potrebbe essere possibile ma in alcune realtà sarebbe molto difficile riuscire a coprire le cattedre». E del resto ancora oggi, a un mese dall'inizio delle scuole, mancano insegnanti in alcune scuole. La ministra

dell'Istruzione Lucia Azzolina continua a difendere con forza l'idea che le scuole devono rimanere aperte. «Le scuole hanno lavorato tantissimo questa estate per garantire il rientro in classe. Se l'idea per qualcuno è chiuderle e lasciare tutti a casa, la risposta è no», risponde perentoria alle Regioni. E ricorda che l'uso complementare della didattica digitale, insieme alla presenza in classe, per le scuole superiori «è già realtà ed ha permesso non solo di garantire il distanziamento in aula, ma anche di alleggerire di molto il carico del trasporto pubblico». «La cosiddetta didattica digitale integrata è una delle disposizioni scritte nero su bianco nel «Piano Scuola» condiviso e approvato anche dalle Regioni a giugno. In quel documento è previsto anche lo scaglionamento degli ingressi che, infatti, molti Istituti hanno predisposto», sottolinea la ministra. Il mondo della scuola è in generale contro la didattica a distanza. Uno studio messo a punto dalla Flc Cgil dimostra che la stragrande maggioranza degli insegnanti (76,6%) non ha dubbi sulla insostituibilità della didattica in presenza e sul fatto che la didattica a distanza

sia una soluzione necessariamente temporanea, una modalità per far fronte all'emergenza. Per il segretario generale Francesco Sinopoli la Dad «deve essere considerata una extrema ratio» e insieme a Pino Turi della Uil scuola sottolinea la necessità di aprire «un confronto per la sua regolazione contrattuale».

Il ministero dell'Istruzione ricorda che le attività didattiche che si svolgono ordinariamente e non saltuariamente in ambienti diversi da quelli scolastici (ad esempio parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei), restano regolarmente consentite dopo il Dpcm. Intanto proprio ieri si sono svolte in un centinaio di piazze iniziative e sit in contro il concorso per l'assunzione dei docenti precari da almeno 8 anni che avrà inizio il prossimo 22 ottobre. L'iniziativa è stata promossa da Cgil, Cisl, Uil, Sials e Gilda. «Una bella dimostrazione di partecipazione», commenta Gissi «con la speranza che qualcuno rifletta: tanti docenti ci stanno chiamando perché sono in quarantena preventiva e non possono partecipare al concorso straordinario».

CORONAVIRUS

L'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA

IL FOCO LAIO NELLA CITTÀ DEI TRULLI I CONTAGI NELLE SCUOLE

La Asl commissaria la residenza per anziani: Gravina chiude il terzo istituto in una settimana, allarme anche a Triggiano. isolati medici e pazienti. E a Bari da ieri chiusi dopo le 21 gli sportelli automatici h24 Lopalco: seguite le prescrizioni o sarà il ko

Puglia, record di contagiati: 315

Più della metà sono nel Barese. Allarme nella rsa di Alberobello: 82 in quarantena

● Altri 315 casi positivi su 5.844 test per l'infezione da Covid-19 sono stati registrati in Puglia, in linea con l'andamento della pandemia a livello nazionale (un raddoppio dei contagi rispetto ai giorni scorsi). Ci sono anche due decessi, uno in provincia di Bari e l'altro nel Foggiano. I nuovi contagi sono 169 in provincia di Bari, che si conferma la provincia più colpita dal coronavirus. Altri 13 in provincia di Brindisi, 28 nella provincia Bat, 55 in provincia di Foggia, 11 in provincia di Lecce, 37 in provincia di Taranto, 2 residenti fuori regione. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 467.815 test e sono 5.317 i pazienti guariti. Il totale dei casi positivi in Puglia è, però, salito a quota 10.164 di cui attualmente 4.229 ancora sotto osservazione.

Ieri è scoppiato anche il caso della Rsa Giovanni XXIII di Alberobello, dove sono risultati positivi 59 ospiti su 63 e 12 operatori su 23. Tutti gli operatori della Rsa sono stati sostituiti e gli unici tre ospiti negativi al Covid sono stati isolati. Dal Comune fanno sapere che «sono stati attivati tutti i protocolli per circoscrivere il focolaio» e che non si registra contagi nelle scuole. Per precauzione il sindaco ha deciso di sospendere le lezioni fino a venerdì. Sono stati chiusi anche gli uffici comunali e, sempre fino a venerdì, stop anche a tutte le attività sportive. La direzione generale della Asl di Bari, intanto, ha deciso di «commissariare» la casa di riposo per anziani: «Pur essendo una struttura a gestione privata spiega l'Asl - si è ritenuto necessario predisporre con urgenza, tramite la direzione del distretto socio sanitario competente per il territorio, il supporto alla casa di riposo». L'Asl, quindi, ha assunto il coordinamento delle attività dei medici, che a loro volta potranno attivare le unità speciali di continuità assistenziale (USCA) presenti sul territorio.

«Invitiamo tutti i cittadini a seguire in maniera stringente le nuove regole dettate dal Governo per poter contribuire, ciascuno nel proprio ambito, ad evitare un aggravarsi della situazione», dice Pierluigi Lopalco, assessore regionale alla Sanità in pectore, spiegando che «l'aumento dei casi e della conseguente at-

tività di tracciamento dei contatti è segno di un significativo aumento di circolazione virale. Le strutture territoriali stanno lavorando in tutta la regione H24 per individuare e limitare tutti i focolai di diffusione».

Il record dei positivi in Puglia è accompagnato dai problemi nelle scuole. Alla elementare «San Domenico Savigio» di Triggiano (Ba) un alunno è risultato positivo e tutta la classe è stata sottoposta alla quarantena. In isolamento anche le maestre e i contatti stretti. Chiude, anche un'altra scuola a Gravina

in Puglia (si tratta della media «Montemurro»), a causa della positività di un alunno e si tratta della terza chiusura in appena sette giorni. Nella Bat, invece, d'intesa con la Asl è stato definito un protocollo per individuare un percorso «certo e rapido per effettuare il tampone ai bambini», con 6 postazioni sul territorio dedicate ai bambini dove saranno effettuati test rapidi antigenici su appuntamento. A Bari, intanto, da ieri è scattato lo stop anche agli H24, i negozi con distributori automatici, dalle 21 alle 6 sino al 13 novembre per evitare gli assembramenti. La prescrizione è inserita nel nuovo Dpcm del governo Conte.

Puglia meta turistica preferita, ma il Codacons: flop bonus FI interroga il governo sui voli Alitalia: Brindisi e Bari al ko

● L'indagine ha rivelato che il Codacons, l'associazione dei consumatori, ha chiesto al governo di indagare sull'impatto dell'emergenza Covid sulle vacanze estive degli italiani nel 2020. «Conferma in pieno» gli allarmi e i dati forniti dal Codacons circa la riduzione del numero di cittadini in villeggiatura e - sottolinea l'associazione dei consumatori - «il totale fallimento del bonus vacanze». «Solo il 60% dei cittadini - spiega il presidente Carlo Renzi - è andato questa estate in vacanza, e l'indagine conferma non solo le mete indicate dal Codacons come destinazioni preferite dagli italiani (Puglia al primo posto, seguita da Campania e Sicilia) ma anche la riduzione dei giorni di villeggiatura. «Quello che la ricerca però non dice, è che alberghi e strutture ricettive hanno boicottato il bonus vacanze, che si è rivelato a tutti gli effetti un flop, osta-

colandone l'utilizzo da parte delle famiglie e di fatto impedendo a molti italiani di utilizzare l'incentivo per i propri soggiorni». Sugli effetti negativi per il turismo intervengono anche i parlamentari pugliesi di Forza Italia Mauro D'Attis, Francesco Paolo Sisto, Dario Damiani, Vincenza Labriola, Elvira Savino e Carmela Minuto, sottolineando che «il taglio di voli operato da Alitalia ed altre compagnie da e per gli aeroporti di Brindisi e Bari costituisce un gravissimo danno per il nostro territorio, per la nostra economia e per la mobilità dei cittadini». I deputati pugliesi di FI depositeranno oggi alla Camera e al Senato un'interrogazione al Ministro delle Infrastrutture. «Invitiamo tutti i colleghi della nostra Regione ad un incontro martedì per condividere un appello forte al Governo».

DAL QATAR E POSITIVI IN CALO

In Basilicata ecco i soldi per le tende

● La soluzione per l'ultima donazione degli ospedali da campo donati dal Qatar alla Basilicata potrebbe arrivare in tempi brevi. I soldi, il milione e mezzo di euro, necessari alla Basilicata per ultimare l'acquisto di attrezzature e macchinari dovrebbero essere sbloccati a giorni. Dopo settimane di interlocazioni e di contatti informali tra i vertici del Ministero della Salute ed il governatore lucano Vito Bardi e l'assessore regionale alla Sa-

nià, Rocco Leone.

Una buona notizia che si somma al calo di contagi che si è registrato in Basilicata nella giornata di ieri, con soli 21 nuovi positivi, 12 dei quali riguardano pugliesi che hanno fatto il test in provincia di Matera. Intanto, il Dipartimento Sanità si prepara ad affrontare i mesi invernali e ieri è partita la distribuzione dei vaccini antinfluenzali per le categorie a rischio come anziani e bambini, e per tutti coloro che vogliono evitare l'influenza. Come precisa l'assessore Leone «le aziende sanitarie lucane distribuiranno 74 mila vaccini, ovvero più del 50% del fabbisogno regionale; una cifra - spiega Leone - che fa stare abbondantemente tranquilli se conside-

riamo che lo scorso anno la Basilicata è stata una regione virtuosa. Infatti, rispetto alla media nazionale del 16%, ricorre al vaccino il 17,6% della popolazione lucana». Le dosi di vaccino verranno distribuite dalle aziende sanitarie di Matera e Potenza ai distretti sanitari. Saranno poi i medici di famiglia ed i pediatri di libera scelta a ritirarli. A chiedere un incontro urgente sulle criticità dei trasporti è stato, invece, il garante per l'infanzia, Vincenzo Giuliano. «Le immagini quotidiane che provengono da varie parti del territorio descrivono una situazione al limite» ha commentato il garante, sollecitando soluzioni. [a.i.]

PAESE GIALLOROSSO

LE MISURE ECONOMICHE

LE OPPOSIZIONI

Gelo dal centrodestra. Salvini attacca
Conte: ha il mio numero, mi chiami. Damiani
(FI): ci preoccupa come spenderete i soldi

Passano scostamento e Nadeff doppio «sì» per il Governo

La maggioranza «passa» sia alla Camera che al Senato e punta a Bruxelles. Mattarella: scelte oculate e rapide



PALAZZO CHIGI il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

● **ROMA.** Nella giornata dell'atteso voto sulla Nadeff, per il premier Giuseppe Conte, i timori vengono tutti dall'esterno di Camera e Senato. Da tutto il Paese, in verità, dove la curva dei contagi subisce l'ennesima impennata portando i positivi a numeri record. Cifre, ragionano nel governo, che vanno comunque legate a un numero di tamponi mai così altro, e soprattutto, molto più alto rispetto alla primavera scorsa. Ma Conte ammette che la curva «non può non preoccupare» e, per la prima volta da tempo, torna a battere il tasto sulla crucialità della capienza delle terapie intensive ricordando alle Regioni la possibilità di misure più restrittive. Dall'altra parte, però, il premier non cambia linea. «È necessario il rigoroso rispetto delle regole ma un lockdown non è all'orizzonte», confermano da Palazzo Chigi. Dove, invece, dopo aver incassato la doppia maggioranza assoluta a Montecitorio e Palazzo Madama, c'è tutta la volontà di imprimere un'accelerazione decisiva al Recovery Plan.

Il sì incrocia a doppio filo con la legge di bilancio sulla quale il governo si appresta a lavorare. Una piccola parte delle misure, infatti, saranno già anticipate nella manovra nonostante il sì ufficiale al Recovery Fund non sia ancora arrivato e il negoziato tra Parlamento europeo e commissione sia in

alto mare. Oggi, a Bruxelles, Conte porterà nero su bianco il via libera del Parlamento italiano alle risoluzioni sul Next Generation Ue. E, quando il discorso di apertura del presidente del parlamento Ue David Sassoli offrirà all'Italia la sponda per discutere del dossier anche al Consiglio Ue, Conte ribadirà due concetti che considera molto chiari: la necessaria coerenza, da parte di tutti i Paesi, di agire nel rispetto del patto siglato in luglio e il pieno sostegno alla gestione del negoziato da parte della presidenza tedesca. L'Italia, insomma, vuole correre. E Conte, in questa strategia, incassa il ringraziamento del presidente Mattarella per il lavoro svolto in Europa sul Recovery fund anche se il capo dello Stato lo incoraggia, o meglio «lo sprona», a fare presto. Incontrando i ministri e il premier al Colle il presidente Sergio Mattarella li invita, infatti, a mettere in campo la massima efficienza nella destinazione dei fondi.

Dalla sua, Conte, può contare su una certa solidità della maggioranza. Alla Camera - presenti il ministro Roberto Gualtieri e tutta la squadra di governo del Mef - lo scostamento di bilancio passa con 325 sì, otto voti in più della maggioranza di 316 richiesta. Al Senato lo scarto è di soli 4 voti (165 sì contro i 161 richiesti) ma deve fare i conti con la tempesta interna al M5S. Tiziana Drago

e Marinella Pacifico sono le due assenze «politiche» del M5S, a cui si aggiungono quelle, varie, per motivi di salute. «È stata una grande prova della maggioranza», esulta Conte che, almeno per un po', potrà fare a meno di chiedere «aiuti» al centrodestra. Dialogo fattivo sì, ma nel rispetto dei ruoli di governo e opposizione. E, non a caso, con il centrodestra torna il gelo. Giorgia Meloni, in Aula, annuncia battaglia «contro misure idiote» anti-Covid. Da FI, al Senato, le ragioni sono portate dal vice coordinatore pugliese Dario Damiani che attacca: «Noi siamo responsabili verso il Paese. Non ci spaventa la richiesta di un ulteriore scostamento di bilancio, ci preoccupa e molto come spenderete questi soldi. Cosa che non ci è nota - prosegue -. E quindi stavolta lo scostamento ve lo voterete da soli, se ne avrete i numeri. Riguardo alla Nadeff l'impostazione non può essere condivisa se prevede l'aumento della pressione fiscale». Matteo Salvini, che solo poche ore fa ribadiva di attendere la chiamata del premier, torna anche lui all'attacco, ripuntando il mirino su Lucia Azzolina. E, almeno nel brevissimo periodo, la chiamata del premier è probabile che non arrivi. Oggi, un nuovo vertice tra i leader della Lega e FI e Antonio Tajani farà il punto, tra l'altro, sulla strategia per evitare il rischio «cul de sac».

Zingaretti apre a Renzi «A novembre un patto per il programma»

● **ROMA.** Un patto di legislatura. Nicola Zingaretti lo invoca apertamente per la prima volta. Nel corso di una diretta Facebook, ai microfoni della nascente radio del Nazareno, per celebrare i 13 anni dalla fondazione del Partito democratico, rilancia «l'apertura di un processo» con il M5s per la scelta dei candidati alle prossime comunali: «serve a saldare un'alleanza non solo di governo, ma anche politica. E raccoglie la proposta di Matteo Renzi: sedersi a un tavolo per scrivere il programma da qui al 2023. «L'idea di Renzi ma anche del M5s è un buon segnale perché indica la volontà di fare le cose», sottolinea il segretario Dem. Anche Leu si dice a favore. Quell'idea, secondo fonti di maggioranza, il premier Giuseppe Conte sarebbe disponibile ad accoglierla. Ma nulla si muoverà, aggiungono, prima del 7 e 8 novembre, quando si terranno gli Stati generali del M5s.

Riscrivere il patto che ha dato vita al governo giallorosso servirebbe per indicare l'orizzonte della legislatura, con un programma da attuare nei prossimi tre anni, e dare il segno di quel cambio di passo che Zingaretti invoca da mesi. Renzi lo ha proposto martedì nell'Aula del Senato. Il segretario Dem la definisce una buona idea, anche alla luce del «clima positivo» che si è creato tra gli alleati: si potranno mettere nero su bianco impegni come la battaglia del Pd per la parità di genere. Una parte del M5s accarezza l'idea, anche se i vertici non commentano. Prima del resto 5S

dovranno chiudere il processo per la nuova leadership. Poi - forse già a novembre - si proverà, se l'emergenza Covid non prenderà il sopravvento, a trovare una linea comune su temi che dividono come il Mes e sulle nuove priorità del governo. L'idea è anche quella di definire un metodo comune di lavoro, a partire dalla cruciale fase di scrittura dei progetti del Recovery fund. A valle di questo processo potrebbe aprirsi la via a un rimpasto, osservano fonti di Iv. Dal Nazareno negano: Zingaretti ha escluso di voler entrare nel governo. Ma dopo gli Stati generali anche nel Movimento potrebbe aprirsi la necessità, osservano gli alleati, di ridefinire la loro squadra di ministri. Perciò il rimpasto fonti diverse non lo escludono. Il leader Dem guarda intanto al processo che si è aperto per la scelta dei candidati alle comunali. Decideranno, sottolinea, «i territori». Ma la spinta è tutta politica: Luigi Di Maio, con cui Zingaretti ha ottimi rapporti, a partire dalla sua Pomigliano ha sostenuto il progetto di un'alleanza alle amministrative, nonostante Alessandro Di Battista resti fermamente contrario. Il passo indietro di Chiara Appendino apre nuovi scenari a Torino. Si può dialogare anche a Milano. A Roma resta il nodo della candidatura di Virginia Raggi ma intanto una riunione del Pd romano, con i partiti della sinistra, Iv e Azione, crea un «primo embrione di alleanza» per costruire una candidatura che «questa volta sia all'altezza». E aspettare, semmai, di vedere che succede in casa Cinque stelle. Quanto al Pd, il segretario festeggia l'anniversario della nascita del partito con alle spalle la vittoria alle regionali e benedetto dai messaggi di auguri di Romano Prodi e Walter Veltroni, che rilancia l'ambizione di unire i riformisti italiani. Zingaretti parla di «vocazione maggioritaria» unita a «pluralismo»: «Non ho mai creduto alla bacchetta magica, ci vuole coerenza, serietà e dedizione e i dati elettorali ci dicono che sta funzionando», rivendica.

LA MANOVRA IN CANTIERE LA PROROGA DI OPZIONE DONNA E APE SOCIAL

L'esecutivo rassicura: «Calo Pil non avrà effetti sulle pensioni»

Si lavora all'estensione di Quota 41 ai soggetti fragili

● **ROMA.** Il governo è pronto a sterilizzare «l'effetto Covid» sulle pensioni, cioè l'impatto del calo del Pil sui futuri assegni e sta studiando un fondo ad hoc per mettere da parte le risorse necessarie a sostenere, fino a quando ce ne sarà bisogno, le filiere più danneggiate dalla crisi. Sarà ancora l'epidemia il tema centrale della prossima manovra, che l'esecutivo punta a chiudere entro il fine settimana: e sarà affrontata prorogando una serie di misure già studiate per l'emergenza, dalla cassa Covid al sostegno al reddito per stagionali e lavoratori del turismo e dello spettacolo, ma anche da un pacchetto di misure e sgravi per favorire le assunzioni dei giovani.

Riunioni tecniche e vertici politici si susseguono: il premier, Giuseppe Conte, ha riconvocato la maggioranza a Palazzo Chigi per proseguire con il lavoro di «scrematura» delle tante proposte dei vari dicasteri arrivate sul tavolo del ministero dell'Economia. Le priorità restano da un lato gli aiuti anti-crisi e dall'altro il supporto alla ripresa che rischia di andare a sbattere contro un grave aumento dei contagi. Proseguire con misure di sostegno soprattutto per turismo, spettacolo, negozi, bar e ristoranti è uno degli impegni cui la maggioranza vincola il governo con le risoluzioni sulla Nadev, passate a larga maggioranza sia alla Camera sia al Senato: deputati e senatori chiedono anche di finanziare adeguatamente sanità e scuola e di prestare attenzione al Trasporto pubblico locale, ma anche di garantire le risorse per l'avvio dell'assegno unico per i figli (si è parlato finora di 6 miliardi) e di prorogare oltre il 2021 il superbonus al 110% sulle ristrutturazioni green. Come ogni anno, nella legge di Bilancio troverà

spazio un pacchetto pensioni, oggetto di un incontro del ministro Nunzia Catalfo con i sindacati: il governo, ha assicurato, sta preparando una norma - che potrebbe entrare in legge di Bilancio - per sterilizzazione degli effetti del calo del Pil sul montante contributivo in modo che non si riduca e non diminuiscano gli importi delle pensioni che saranno liquidate nei prossimi anni. Accanto al blocco dell'effetto Covid ci saranno anche la proroga di opzione donna e dell'Ape social, mentre ancora si lavora all'estensione di «Quota 41», già prevista per i lavoratori «precoci», ai soggetti fragili, chiesta a gran voce dai sindacati. Per definire la misura, e il relativo stanziamento, però, si starebbe ancora analizzando la potenziale platea - dovrebbero essere compresi i pazienti cardiologici, diabetici e immunodepressi ma va chiarito quale deve essere la situazione sanitaria per l'accesso a questa categoria.



MINISTRO DEL LAVORO
La 5 Stelle
Nunzia Catalfo

Il mercato del lavoro

Sgravi per l'assunzione dei giovani

■ Per rilanciare il mercato del lavoro il ministro Nunzia Catalfo conferma l'intenzione di introdurre nuovi sgravi per l'assunzione dei giovani, accanto a un nuovo meccanismo di «staffetta generazionale», che si accompagnerà alla proroga della Cig Covid selettiva e a «misure di sostegno al reddito per stagionali, intermittenti e lavoratori del turismo e dello spettacolo». Gli aiuti al settore, proseguiranno «finché continua la crisi», in particolare per alberghi, agenzie di viaggio, tour operator. Per il bonus vacanze si guarda a una estensione fino al 31 dicembre.

DOPO LE REGIONALI
IL REBUS DEL NUOVO GOVERNO

LE IPOTESI SULL'«ESTERNO»
Il segretario regionale (non eletto) assessore con il via libera dei Pizzarotti, ma c'è la carta «donna» con l'ex sottosegretaria Marchetti



PUGLIA Il governatore Michele Emiliano

Giunta, niente accordi a sinistra di Emiliano

Una donna per tre liste? Senso Civico, ItC e Sinistra si dividono

MICHELE DE FEUDIS

«Un poltrona per tre», parafrasando il celebre film con Eddy Murphy? Impossibile (al momento). L'invito del governatore Michele Emiliano alle tre liste che non hanno superato il quorum del 4% - Italia in Comune, Puglia Verde Solidale e Senso Civico - affinché proponessero un nome di sintesi, rappresentativo delle anime che hanno rappresentato nel percorso elettorale, non è stato accolto in pieno. C'è stato qualche contatto tra i vertici dei tre movimenti, ma - complice l'attesa della proclamazione degli eletti, con le memorie presentate per contestare la divisione dei seggi post voto - tutto si è arenato.

Mettere insieme la cultura centrista rappresentata da Senso civico, il progressismo di Articolo 1, il civismo di Italia in Comune e la sinistra socialista, ecologista e vendoliana non è impresa facile: troppe le differenze sui temi cardine ideologici e sui profili amministrativi. L'area vicina a Alfonso Pisicchio e a Ernesto Abaterusso attende l'accoglimento delle memorie e il riconoscimento della rappresentanza in consiglio,

al fine di avere un proprio esponente in giunta. Una donna? In questo caso ci sarebbe Laura Marchetti, esponente ecologista, accademica, già sottosegretario con Rifondazione comunista: il suo percorso racchiude tante sensibilità, ma una eventuale proposta sul tavolo emilianista non è stata ancora formalizzata.

Gli altri due movimenti-liste?

Dialogano. Italia in Comune, rappresentata dal vicesegretario nazionale Michele Abbaticchio e l'anima più di sinistra di Puglia Verde e Solidale sono da tempo reciprocamente interessati a percorsi aggregativi, facilitati dal possibile ritorno in campo di Nichi Vendola, come federatore degli elettorati frammentati delle varie anime progressiste. In questo

percorso l'ipotesi di un assessore per il segretario regionale dei vendoliani, Nico Bavaro, troverebbe il via libera di Italia in Comune, e costituirebbe il primo passo di un itinerario nuovo, nazionale e regionale. L'indicazione di Bavaro, inoltre, sarebbe un riconoscimento per il ruolo svolto dall'ex governatore Vendola e dallo stesso dirigente di Si nel ripor-

tare nell'alveo del centrosinistra di Emiliano tanti scontenti e molti malpacisti, delusi dal quinquennio di governo del magistrato in aspettativa.

Emiliano, secondo indiscrezioni, attenderà la proclamazione e poi si prenderà ulteriore tempo per indicare i sette assessori mancanti (al momento sono già operativi Donato Pentassuglia

all'Agricoltura, Pier Luigi Lopalco alla Sanità, e Raffaele Piemontese al Bilancio). La scelta di avere una giunta paritaria uomini-donne obbligherà il governatore ad un surplus di mediazioni, anche perché i componenti della coalizione sono in forte fibrillazione (come nel caso del derby Gianni Stea-Sebastiano Leo tra i Popolari per una conferma).

CENTRODESTRA C'È INCERTEZZA SUL FUTURO COINVOLGIMENTO NEL PARTITO DEI CONSIGLIERI NON ELETTI DAMASCELLI E FRANZOSO

Forza Italia, a Gatta il ruolo di capogruppo

Azzurri rinnovati per tre quarti, ma si attende la proclamazione della Corte d'Appello

Forza Italia riparte in Consiglio regionale con un gruppo rinnovato per tre quarti. L'unico confermato della passata consiliatura è Giandiego Gatta, rieletto con un plebiscito dalla destra di Capitanata: i suoi nuovi compagni azzurri sono Stefano Lacatena, consigliere comunale di Monopoli (cresciuto nella cantera di An), il berlusconiano doc salentino Paride Mazzotta e Vito De Palma, ex sindaco di Ginosa. Le dinamiche organizzative interne sono congelate in attesa della proclamazione degli eletti, ma un consolidato

adagio vorrebbe che a guidare il gruppo sia il consigliere più esperto, ovvero Gatta, nella passata legislatura vice presidente del Consiglio regionale.

Il ruolo di Fi, nella contesa interna pre-elettorale del centrodestra, è stato caratterizzato da responsabilità e tensione all'unità. Non a caso il coordinatore regionale Mauro D'Attis si è distinto nelle analisi post voto dalle frecce Legate-Fdi, indicando nel tema dello scarso appeal dei conservatori per l'elettorato grillino in uscita la causa dell'insuccesso di

Raffaele Fitto. Sullo sfondo resta anche il nodo del coinvolgimento nei prossimi scenari del partito dei due ex consiglieri regionali, Domenico Damascelli (Bari) e Francesca Franzoso (Taranto): in particolare l'esponente tarantina non ha voluto commentare il risultato elettorale, e questo suo silenzio si presta a varie interpretazioni. La Franzoso, infine, su Twitter ha rituitato solo un post di Pierluigi Battista sulle restrizioni e uno della Veronica De Romanis pro Mes. Nessun cenno alle regionali o al suo futuro in Fi. (m.d.f.)

PUGLIA I PRODUTTORI CONTRO GLI ACCORDI DI FILIERA CHE ARRIVANO DA NORD

La guerra sul prezzo del latte Coldiretti: non può essere inferiore ai costi di produzione

● Il prezzo del latte alla stalla in Puglia non si tocca perché non può andare sotto i costi di produzione calcolati da Ismea, quando nella forbice tra produzione e consumo ci sono margini da recuperare per garantire un prezzo giusto e onesto che tenga conto dei costi degli allevatori e la necessaria qualità da assicurare ai consumatori. Questa la posizione di Coldiretti Puglia che mette un punto fermo sul rumor improbabile e infondato - circa la riduzione del prezzo del latte alla stalla in Puglia.

«Negli ultimi giorni si sono ingenerati allarmismi del tutto ingiustificati che stanno creando solo confusione inutile e dannosa per la filiera lattiero-casearia pugliese. Gli accordi siglati nelle regioni del Nord non hanno mai costituito un prezzo di riferimento per la Puglia, considerato che i costi di produzione, il mercato e gli stessi quantitativi prodotti sono del tutto differenti», stigmatizza il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.

«Che non si speculi strumentalmente - insiste il presidente Muraglia - perché non accetteremo alcun ribasso del prezzo del latte alla stalla pugliese, dove 80mila mucche da latte in Puglia mettono la firma sulla produzione di latte, formaggi e yogurt, garantita a livelli di sicurezza e qualità superiore, grazie al sistema di controlli realizzato dalla rete di veterinari più estesa d'Eu-

ropa, ma anche ai primati conquistati a livello nazionale e comunitario».

Con 3 Dop (canestrato pugliese, mozzarella di Gioia del Colle e mozzarella di bufala) e 17 formaggi riconosciuti tradizionali dal Mipaaf (burrata, cacio, caclocavallo, caciocavallo podolico dauno, cacioricotta, cacioricotta caprino orsarese, caprino, giuncata, manteca, mozzarella o fior di latte, pallone di Gravina, pecorino, pecorino di Maglie, pecorino foggiano, scamorza, scamorza di pecora, vaccino) - aggiunge



Protesta per il latte

Coldiretti Puglia - il settore lattiero-caseario garantisce primati a livello nazionale e Sigilli della biodiversità dal valore indiscutibile».

«L'etichettatura obbligatoria è divenuta una infallibile cintura di sicurezza per i nostri allevatori - conclude il presidente Muraglia - che devono poter com-

petere alla pari e per la salute dei nostri consumatori debbono poter scegliere in maniera consapevole quello che acquistano e mangiano».

In Puglia a fronte dei 1.939 allevamenti che producono 3,6 milioni di quintali di latte bovino, le importazioni di latte dall'estero raggiungono i 2,7 milioni di quintali e i 35mila quintali di prodotti semi-lavorati quali cagliate, caseine, caseinati e altro, utilizzati per fare prodotti lattiero-caseari che vengono, poi, venduti come prodotti lattiero-caseari «Made in Puglia».

PUGLIA IL VICEMINISTRO MAURI

Parco Alta Murgia e sindaci della Bat «Patto col governo anti-criminalità»

● «Riprendersi gli spazi vuol dire togliere spazi a chi ha brutte intenzioni, e sia le istituzioni, le forze dell'ordine, la Prefettura, sia i Comuni, questa cosa ce l'hanno molto ben presente». Lo ha detto in Prefettura a Barletta il viceministro dell'Interno Matteo Mauri, in occasione della sigla di protocolli con i sindaci della provincia di Barletta-Andria-Trani (Bat) e con il presidente del parco nazionale dell'Alta Murgia, Francesco Tarantini. «Questo vuol dire che la sicurezza, che è un bene comune importantissimo - ha aggiunto, il vice ministro - si garantisce sicuramente con la repressione, con la Polizia, con i Carabinieri, ma anche garantendo qualità della vita, riduzione del disagio, politiche abitative, urbanistiche e riqualificazione urbana». «Migliorare la qualità della vita ha concluso Mauri - significa anche migliorare la sicurezza, questo ormai lo hanno capito tutti e devo dire ci si sta lavorando, e quello che sta accadendo qua va esattamente in quella direzione che io penso sia la direzione giusta». «Noi stiamo capitalizzando - ha sottolineato il prefetto della Bat, Maurizio Valiante - questa sinergia collaborativa virtuosa tra le autorità locali, quindi i sindaci, le istituzioni, la Prefettura, le forze di polizia e anche tutto il settore economico-sociale e produttivo».

SIDERURGICO

L'EMERGENZA TARANTO

L'ACCORDO GOVERNO-MITTAL
«Prevede una soluzione entro novembre: non ci intromettiamo, ma le acciaierie italiane sono pronte a sedersi intorno a un tavolo»

LA PRODUZIONE DI PRODOTTI PIANI
Dal 2012 al 2019 dimezzata (da 9,3 mln di tonnellate a 4,5) ma il consumo aumentato di 2,2 mln e importazioni schizzate in alto

Federacciai: l'ex Ilva va salvata

Il presidente Banzato: ma lo Stato può fare il traghettatore, non l'imprenditore

MINIMO MAZZA

● **TARANTO.** «Lo stabilimento siderurgico di Taranto è un asset necessario e strategico per la manifattura italiana»: ne è convinta Federacciai che ieri ha riunito l'assemblea dei soci a Milano, facendo il punto sul settore. Prima dell'assemblea, il presidente di Federacciai Alessandro Banzato e il direttore generale Flavio Bregant hanno tenuto una conferenza stampa alla quale la *Gazzetta* ha partecipato da remoto.

«Non è ancora chiaro quale sarà il piano industriale per Taranto e quali saranno le strade che verranno prese per la sua progressiva decarbonizzazione, obiettivo prioritario con la sostenibilità ambientale che peraltro proprio a Taranto aveva mosso i suoi primi passi con la copertura dei parchi minerali. È stato firmato a marzo un accordo tra ArcelorMittal e Governo che prevede una soluzione entro novembre, non vogliamo intrometterci. Ribadisco però - ha detto Banzato - oggi la disponibilità delle acciaierie italiane a sedersi intorno ad un tavolo e a discutere le condizioni di fattibilità tecnica ed economica di un impianto di produzione di preridotto ed HBI a Taranto la cui capacità in eccesso potrebbe essere utilizzata nelle acciaierie del nord per migliorare la qualità della carica ed avere una alternativa all'utilizzo del rottame che in Italia scarseggia». È proprio il timore che l'installazione nell'acciaieria di Taranto di un forno elettrico comporti fibrillazioni nei prezzi del rottame, consiglia a Federacciai massima prudenza.

«Sulla questione delle crisi aziendali aperte devo purtroppo constatare - ha proseguito il presidente Banzato - che siamo ancora in mezzo al guado, in un groviglio di piani e incertezze con un'unica novità rispetto agli ultimi anni, il profilarsi del ritorno dello Stato nell'azionariato delle realtà ex pubbliche in crisi. C'è da parte nostra la consapevolezza che ci sono momenti in cui se si considerano strategici certi asset e se l'effetto combinato di perdite e investimenti per il rilancio sono insostenibili per un investitore privato,

il ritorno dello Stato è possibile e necessario. La presenza dello Stato deve servire per proteggere il turnaround ma poi deve essere valorizzata prevedendone una uscita. Siamo quindi dell'idea che lo Stato possa fare il traghettatore ma non l'imprenditore. Detto questo va però chiarito che è necessario salvaguardare ciò che è veramente strategico e non le attività che sono ormai fuori mercato». E qui Banzato ha aggiunto numeri importanti che fanno rileggere in altro modo le scelte su Taranto compiute sinora da ArcelorMittal, specie in tema di ricorso alla cassa integrazione, e addebitate alla presunta crisi di mercato e alla assenza di ordini. «Nel caso dei prodotti piani, ad esempio, dal 2012 al 2019 la produzione di coils a Taranto - ha detto il presidente di Federacciai - si è dimezzata da 9,3 milioni di tonnellate a 4,5 milioni. Con un consumo aumentato di 2,2 milioni di tonnellate nello stesso periodo le importazioni sono passate da 5,6 milioni di tonnellate a 9,6 milioni. Questa è la dimostrazione, numeri alla mano, che per tutta la filiera Taranto è un asset necessario e strategico». I dirigenti di Federacciai ritengono «imprescindibile l'istituzione di un Tavolo Nazionale che avvii con il Governo e le parti sociali una riflessione sulla siderurgia italiana per arrivare alla definizione di un Piano Industriale Nazionale. Un tavolo dove si possa discutere apertamente e con franchezza, trovare soluzioni che aiutino il settore a rilanciarsi e, se necessario, a consolidarsi. La Germania, Paese con la prima siderurgia in Europa l'ha già fatto, insieme all'associazione degli imprenditori: perché l'Italia, Paese manifatturiero con la seconda siderurgia europea sta ancora aspettando?». Banzato non nasconde che «c'è un problema di sovraccapacità produttiva mondiale ed europea, ma in alcuni casi anche nazionale» e che «c'è una contrazione strutturale di alcuni mercati di sbocco per alcune tipologie di prodotto» ma «in un mondo che vedrà la Cina arrivare nel 2020 a produrre più di un miliardo di tonnellate di acciaio o ci si specializza, o ci si consolida, o si diventerà facili prede».

VALLE D'ITRIA IL BATTERIO KILLER PROSEGUE LA MARCIA. «È COME IL CORONAVIRUS, BISOGNA CONVIVERCI PUNTANDO SUGLI INNESTI DELLE CULTIVAR RESISTENTI»

Xylella, sterminati altri 136 ulivi

L'infezione avanza nella Piana degli alberi monumentali. Coldiretti: patrimonio in fumo

● Nella Piana degli Ulivi Monumentali in Puglia è scomparso per sempre 1/3 degli storici esemplari, privando l'Italia di un patrimonio di inestimabile valore sul piano storico, ambientale, economico ma anche occupazionale. È l'allarme lanciato dalla Coldiretti dopo la notizia riportata dal sito istituzionale «Emergenza Xylella» di altre 136 piante di ulivo infettate dalla Xylella in Puglia e della scoperta di nuovi focolai, proprio in occasione dell'inizio della raccolta delle olive sugli alberi sopravvissuti.

L'epidemia si estende a Nord, una zona cuscinetto dove la normativa prevede la rimozione anche delle piante circostanti nel raggio di 50 metri, situata nel cuore della Piana degli Ulivi, dove è al-

tissima la concentrazione di ulivi millenari con ben 250mila esemplari di pregio straordinario. «Si stima - sottolinea Coldiretti - che alcuni potrebbero addirittura avere un'età fino a 3.000 anni, con circonferenze che superano i 10 metri. Una ricchezza dal punto di vista storico e turistico sino ad oggi mantenuta in vita soprattutto grazie all'impegno di generazioni di agricoltori».

Un impegno che rischia ora di essere vanificato dall'epidemia di Xylella che dal 2013 ad oggi ha colpito 8mila chilometri quadrati, con un danno stimabile di 1,6 miliardi di euro; secondo un'analisi della Coldiretti. «Agricoltori senza reddito da ormai 7 anni, milioni di ulivi secchi, frantoi svenduti a pezzi in Grecia,

Marocco e Tunisia e 5mila posti di lavoro persi nella filiera dell'olio extravergine di oliva, e un trend che - rileva Coldiretti - rischia di diventare irreversibile se non si interviene con strumenti adeguati».

«Se non esistono cure per salvare gli ulivi infetti da Xylella, unica strada - spiega la Coldiretti - è la convivenza con il batterio attraverso la pratica dell'innesto con varietà resistenti per salvaguardare almeno gli ulivi mille-

nari. Si tratta di una speranza confortata da alcune evidenze empiriche rilevate dopo,

anni di sperimentazione che hanno consentito di individuare cultivar capaci di reggere gli attacchi della malattia».

I frantoi «Olio eccellente, quantità ridotte»

■ Quest'anno, stima Coldiretti, ci sarà una produzione di qualità eccellente ma quasi dimezzata, in calo del 48% anche per effetto della Xylella: circa 101mila tonnellate rispetto alle 194mila dell'annata precedente. «Intervenire tempestivamente è un richiamo allarmato che abbiamo ripetuto in questi anni per non mandare in fumo l'enorme patrimonio della Puglia», prosegue Muraglia, ricordando che «secondo lo studio e il monitoraggio del Cnr di Bari, la diffusione della malattia è passata dagli 8mila ettari del 2013 agli 8mila chilometri quadrati dell'attuale area demarcata». «Una vera e propria tempesta perfetta - aggiunge - con gli agricoltori senza reddito da ormai 7 anni, milioni di ulivi secchi, frantoi svenduti a pezzi in Grecia, Marocco e Tunisia, 5mila posti di lavoro persi nella filiera dell'olio extravergine di oliva, e un trend che rischia di diventare irreversibile».



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

FISCO SARANNO RIAPVIATI ANCHE GLI ATTI ESECUTIVI, LE ISCRIZIONI DELLE IPOTECHE, IL FERMO AMMINISTRATIVO

Domani stop alla moratoria cartelle esattoriali in arrivo

Entro oggi si può richiedere la rateizzazione «speciale»

● **ROMA.** Da domani, 16 ottobre, ripartono le cartelle esattoriali che una moratoria decisa dal Governo per aiutare i contribuenti durante l'emergenza sanitaria ha congelato dal mese di marzo. Si tratta di circa 9 milioni di cartelle con quasi 1,6 milioni nel Lazio, 1,1 milioni in Campania e 961.000 in Lombardia.

L'arrivo delle richieste di pagamenti non sarà tutto in una volta. «Abbiamo detto all'Agenzia delle entrate che bisogna ripartire con grande gradualità» aveva detto qualche giorno fa il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. E così sarà, confermano dall'Agenzie dell'Entrate-Riscossioni. Con ogni probabilità partiranno per prime le cartelle più vecchie, cioè quelle di marzo e poi via, via, quelle dei mesi successivi. Insomma ci vorrà tempo, 6-7 mesi almeno, perché il meccanismo si riallinei.

Con la fine della moratoria saranno riavviati anche gli atti esecutivi, iscrizioni delle ipoteche, fermo amministrativo ecc. Per mettersi al riparo da azioni esecutive è però sufficiente chiedere la rateizzazione. Chi lo farà entro oggi sarà avvantaggiato e potrà ancora godere della rateizzazione «speciale» prevista dal dl agosto. In questo caso avrà più respiro nei pagamenti, e potrà saltare fino a 10 rate

di pagamento, invece delle ordinarie 5, prima di incorrere nella decadenza della rateizzazione e la relativa perdita dei benefici.

Tornando alle cartelle, si ricorda che dal loro arrivo, si hanno 60 giorni per pagare ed è possibile anche rateizzare il debito con rate fino a 6 anni, per la

rateizzazione ordinaria, o fino a 10 anni in caso di contribuenti con difficoltà economiche certificate. Per i debiti sotto i 60.000 euro è possibile chiedere una rateizzazione accedendo direttamente dal sito dell'Agenzia Riscossione l'agevolazione scatta in modo quasi automatico.

Secondo le stime, da marzo scorso non sarebbero state recapitate ai contribuenti 8,9 milioni di cartelle, con un impatto sul deficit calcolato in circa 165,5 milioni di euro. La maggior parte di queste - in pratica 9 su 10 - sono di importo inferiore ai 5 mila euro. In particolare ce ne sarebbero 6,5 milioni (in pratica il 73% del totale) sotto i 1.000 euro, 1,5 milioni tra 1.000 e 5 mila euro e solo 881 mila oltre questa soglia. L'alto numero dei «tagli piccoli» è molto probabilmente una delle ragioni per le quali si è deciso di non proseguire con la moratoria, considerando sostenibile il debito per i cittadini. Va poi detto che le «cartelle» riguardano solo in parte le contestazioni relative alle imposte non dichiarate o non versate: solo il 36% delle richieste arriva dall'Agenzia delle Entrate. Una quota del 18% delle cartelle è invece relativa a richieste in arrivo dagli enti locali, per lo più multe non pagate o tributi locali accertati, come la Tari o l'Imu.

Maria Gabriella Giannice

PUGLIA PRONTE 945.000 CARTELLE ESATTORIALI

De Nuccio: lo Stato fa cassa in un momento disastroso

Parla il presidente Ordine commercialisti Bari

● Scade la sospensione delle cartelle esattoriali, decisa inizialmente dal Governo a metà marzo e poi rinnovata sino al 15 ottobre, relative a imposte scadute e non pagate da milioni di contribuenti italiani. Inutile il pressing di alcuni partiti politici e associazioni di categoria tra cui quella dei commercialisti che vedono a rischio default cittadini e imprese.

Elbano de Nuccio, presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bari nonché coordinatore dei sei Ordini pugliesi, commenta: «Partiranno quasi un milione di cartelle esattoriali destinate ai contribuenti pugliesi che, in molti casi, non avranno la liquidità per farvi fronte. La necessità dello Stato di fare cassa viene messa davanti a quello che dovrebbe essere il primo impegno del Governo, soprattutto in questo momento di incertezza di fronte alla nuova ondata di contagi: consentire alle imprese di sopravvivere nonostante la crisi dei consumi in atto e alle famiglie di non sentirsi ulteriormente vessate da uno Stato che, da una parte prolunga lo stato di emergenza ma, dall'altra, parte all'offensiva per sottrarre preziose risorse finanziarie, soprattutto ai piccoli contribuenti». Infatti, delle 945.000 cartelle esattoriali destinate ai contribuenti pugliesi (delle 8,9 milioni totali in Italia), quasi l'85% (799.000 per l'esattezza) riguarda mancati pagamenti inferiori a 1.000 euro mentre sono solo 48.500 gli avvisi superiori a 5.000 euro, poco più del 5% del totale, di cui una minima parte riguardanti rilevanti contenziosi fiscali.

«Abbiamo chiesto più volte al Governo di rinviare almeno sino alla fine dell'anno l'attività di riscossione - aggiunge Marco Ligrani delegato all'area fiscale dell'Ordine barese - ma inutilmente. Siamo al fianco di cittadini e imprese dall'inizio della pandemia e, per questo, sappiamo con certezza che in tantissimi casi essi saranno nell'impossibilità di saldare i propri debiti col Fisco, andando incontro a pignoramenti, fermi amministrativi e ipoteche. Dei 50 miliardi di euro che lo Stato conta di incassare riuscirà a portare a casa molto meno, aggravando ulteriormente le condizioni finanziarie e i contenziosi fiscali di migliaia di italiani».

La Puglia, con 945.000 cartelle esattoriali pronte a essere recapitate, è la quarta regione in Italia, alle spalle di Lazio (1.585.500), Campania (1.095.000) e Lombardia (961.000).

PICCOLI DEBITI

Per il 73% del totale si tratta di pagamenti sotto i 1.000 euro